FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI

PIANO PLURIENNALE TRIENNIO 2021-2023

Documento Programmatico Previsionale 2023

TESTO DELIBERATO
dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 13 ottobre 2022
e
dal Consiglio Generale di indirizzo nella seduta del 27 ottobre 2022

Indice

Premessa 3

1. Lo scenario macroeconomico 2022 4

1.1 I mercati finanziari nel primo semestre 2022 5
1.2 Prospettive globali per fine 2022 e inizio 2023 7
1.3 Lo scenario relativo all'economia italiana 8

2. Il quadro normativo del 2022 10

3. Il patrimonio della Fondazione 13

3.1 La allocazione strategica della Fondazione. Primo consuntivo 13
3.1.1 Il comportamento del portafoglio gestito 15
3.1.2 La performance del portafoglio: diversificazione e liquidabilitá 15
3.2 Valore complessivo del patrimonio della Fondazione 17
3.2.1 Portafoglio immobilizzato 20
3.2.2 Portafoglio non immobilizzato 21
3.3 Risorse disponibili per il 2023 26
3.3.1 Premessa 26
3.3.2 Conto economico di previsione al 31.12.2022 26
3.3.3 Disavanzo dell'esercizio 28

4. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale 29

4.1 I fondi disponibili 29

5. Strategie generali e politiche di intervento per il 2023 31

5.1 Premessa 31
5.2 Lo scenario a livello locale 31
5.3 Metodi e strumenti di intervento 33
5.4 Conferma dei settori rilevanti 35

5.2 Arte, attività e beni culturali 36

5.2.1 Obiettivi 36
5.2.2 Azioni 36
Progetto Strategico "Rete dei Musei della provincia di Savona" 36
Tavolo Congiunto Restauri Fondazione De Mari - Soprintendenza 37
5.2.3 Bandi tematici 38
5.2.4 Ente strumentale: Fondazione Museo della Ceramica 39

5.3 Educazione, istruzione e formazione 41

5.3.1 Obiettivi 41
5.3.2 Azioni 41
5.3.3 Bandi tematici 42
5.3.4 Fondo per la Repubblica Digitale 42

5.4 Volontariato, filantropia e beneficenza 44

5.4.1 Obiettivi 44
5.4.2 Azioni 44
Progetto Strategico "Osservatorio Permanente sulle associazioni di Pubblica Assistenza" 44
Bando Congiunto "Territori Inclusivi" con Fondazione Compagnia di San Paolo 45
e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. 45
Fondazione Domus 45
Fondo Housing sociale 46
5.4.3 Bandi tematici 46
5.4.4 Fondo contrasto povertà educativa minorile 46

5.5 Sviluppo locale 47

5.5.1 Progetto Strategico Terre Alte 47
5.5.2 Progetto Strategico Campus di Savona 48
5.5.3 Filiera Futura 48

5.6 Settore ammesso: attività sportiva 49

5.6.1 Obiettivi 49

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale, con particolare riferimento ai criteri per l'individuazione dei progetti da sostenere ed all'entità delle risorse da destinare agli interventi, col presupposto di conseguire una redditività adeguata, nel rispetto dell'obbligo di conservazione del patrimonio.

In base alla legislazione vigente, il Consiglio Generale di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, è chiamato a determinare le linee strategiche della Fondazione in un orizzonte temporale di medio periodo, attraverso la programmazione pluriennale, al fine di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse, la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

L'articolo 4 dello Statuto prevede che l'attività della Fondazione sia impostata su una programmazione triennale. Da ultimo, infatti, in data 28 ottobre 2020, il Consiglio Generale di Indirizzo ha approvato il documento di programmazione triennale 2021-2023, che contiene le linee strategiche di intervento della Fondazione in tale arco temporale.

Il presente Documento Programmatico 2023 espone le linee operative che la Fondazione intende seguire nel corso dell'esercizio, tenuto conto delle indicazioni già espresse nella più ampia programmazione triennale.

Come si leggerà nelle prossime pagine si prefigura inoltre una sostanziale **stabilità delle risorse destinate all'attività istituzionale, nonostante l'andamento molto negativo dei mercati**. La difficilissima situazione internazionale, che inevitabilmente si ripercuote sui mercati e sulla vita di noi tutti, sollecita, da parte della Fondazione, un comportamento anticiclico, proprio per supportare il nostro territorio in un momento tanto difficile.

Su queste basi il Documento si ispira ad una sostanziale continuità rispetto agli anni precedenti, introducendo al tempo stesso **proposte innovative** finalizzate ad allineare le risposte che la Fondazione può dare ai bisogni del territorio di riferimento, così come a favorire che le molte capacità presenti possano essere messe a disposizione delle comunità per contribuire, congiuntamente, a dare soluzioni e a proporre traguardi sempre nuovi, anche in una fase economica e sociale così preoccupante.

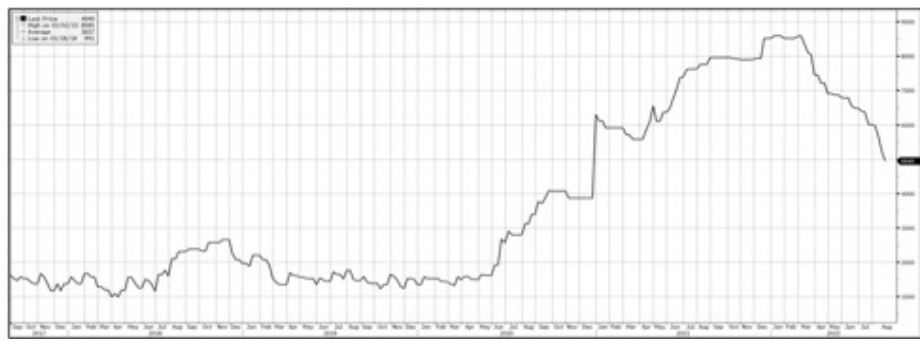
Viene quindi **rafforzato il ruolo dei progetti autonomi della Fondazione**, da sviluppare nei settori che vengono individuati nel Documento. Così come si rende opportuno concentrare l'allocazione delle risorse al fine di incrementare l'incisività degli interventi nel medio-lungo periodo. Proprio in questo senso la Fondazione intende orientare la sua attività verso tutte quelle iniziative che concorrano a suscitare comportamenti collettivi, attraverso le quali imparare a condividere e ad avere cura dei beni comuni.

Sulla base della esperienza degli ultimi anni, la Fondazione intende sviluppare **nuove forme d'interazione tra settore pubblico, privato e Terzo Settore**, con l'ideazione di soluzioni praticabili e sostenibili capaci, anche grazie alla collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria, di andare incontro alle principali sfide sociali, culturali e di sviluppo economico.

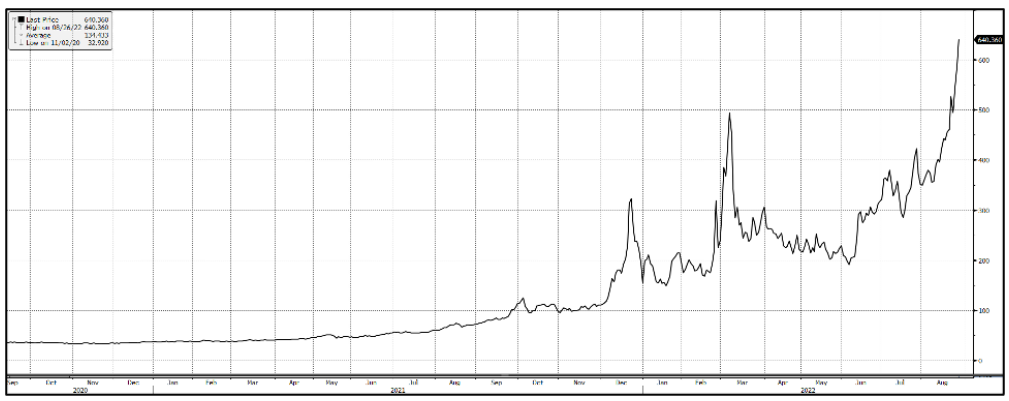
1. Lo scenario macroeconomico 2022

Il 2022 è iniziato con un diffuso rialzo dell'inflazione a causa del surriscaldamento dell'economia in seguito alla forte ripresa post-pandemica del 2021. Oltre alla saturazione di buona parte della capacità produttiva, alcuni "colli di bottiglia" nelle catene logistiche globali hanno contribuito ad un aumento generalizzato dei prezzi a inizio anno.

Inoltre, la scelta del regime comunista cinese di non avvalersi dei vaccini contro il Covid 19 sviluppati negli USA ha costretto le autorità a ricorrere nuovamente a estensivi lockdown in aree molto rilevanti per il commercio mondiale, quali ad esempio l'area di Shanghai. Questo ha ulteriormente ridotto la disponibilità di beni sul mercato globale.



Prezzo per il trasporto di un container da 40 piedi da Hong Kong a Los Angeles



Prezzo del gas naturale alla Borsa di Amsterdam

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha causato una impennata dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari (essendo l'Ucraina e la Russia tra i maggiori esportatori di entrambi) e questo ha ulteriormente incrementato la pressione al rialzo sui prezzi.

L'inflazione nelle principali aree economiche ha raggiunto livelli che non venivano toccati da 40 anni. Tali livelli hanno costretto le banche centrali ad attuare politiche monetarie restrittive, interrompendo i programmi di acquisto di titoli di Stato e rialzando i tassi di interesse.

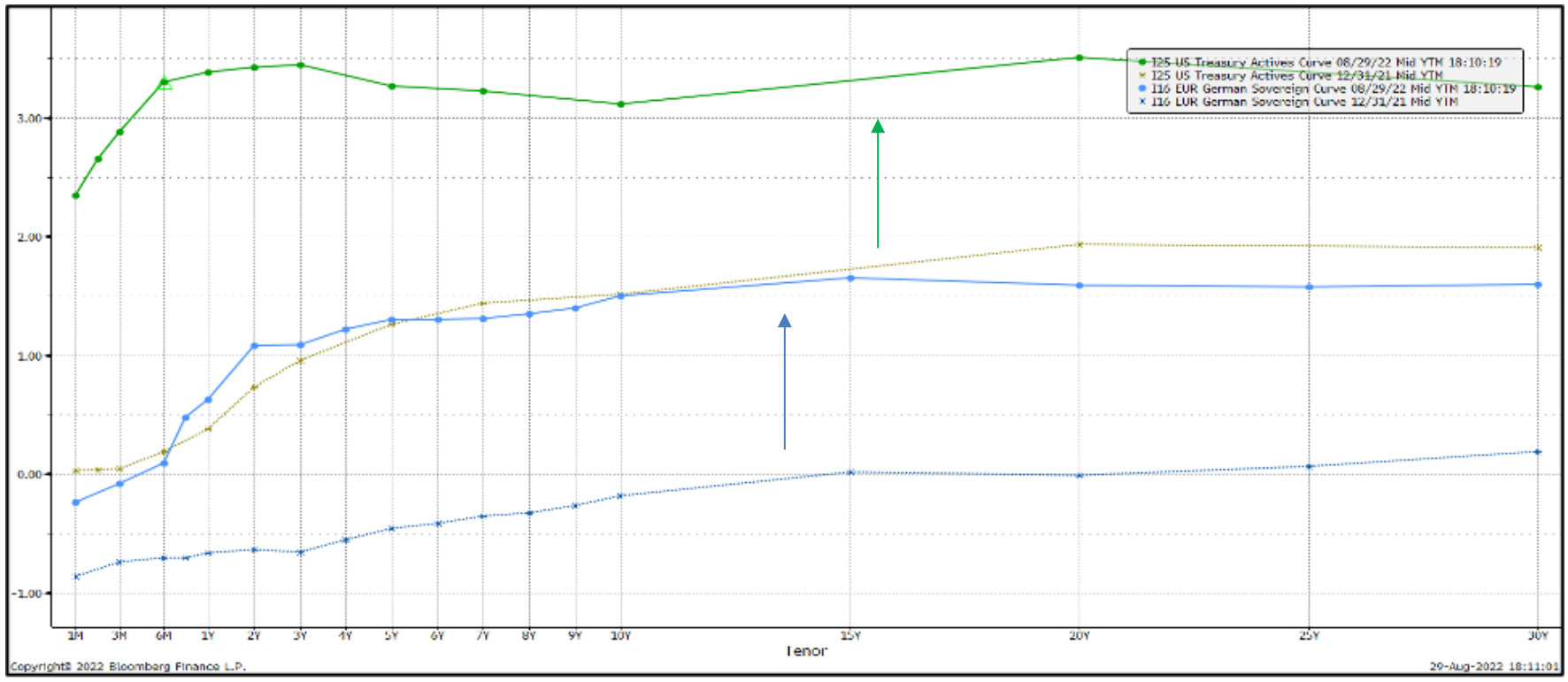
Il rialzo dei tassi di interesse ha generato timori circa possibili evoluzioni recessive del quadro macroeconomico, e ha causato in Eurozona un riacutizzarsi dei timori circa la solvibilità dei paesi maggiormente indebitati (Italia in primis).

Un ulteriore macro-trend con effetto inflazionistico è quello del *decoupling* (disaccoppiamento) per ragioni geopolitiche tra le economie dei paesi occidentali e quelle dei paesi più legati a Russia e Cina, con un progressivo riposizionamento delle catene internazionali di produzione verso i paesi a maggior costo del lavoro.

L'incertezza economica e geopolitica causata dalla guerra in Ucraina, l'eccezionale inflazione da costi iniziata prima della guerra e aggravata nel corso del 2022 e le prospettive economiche legate alle politiche monetarie fortemente anti inflazionistiche dichiarate da Fed e BCE hanno infine causato un rallentamento delle aspettative di crescita economica nel corso del 2022.

1.1 I mercati finanziari nel primo semestre 2022

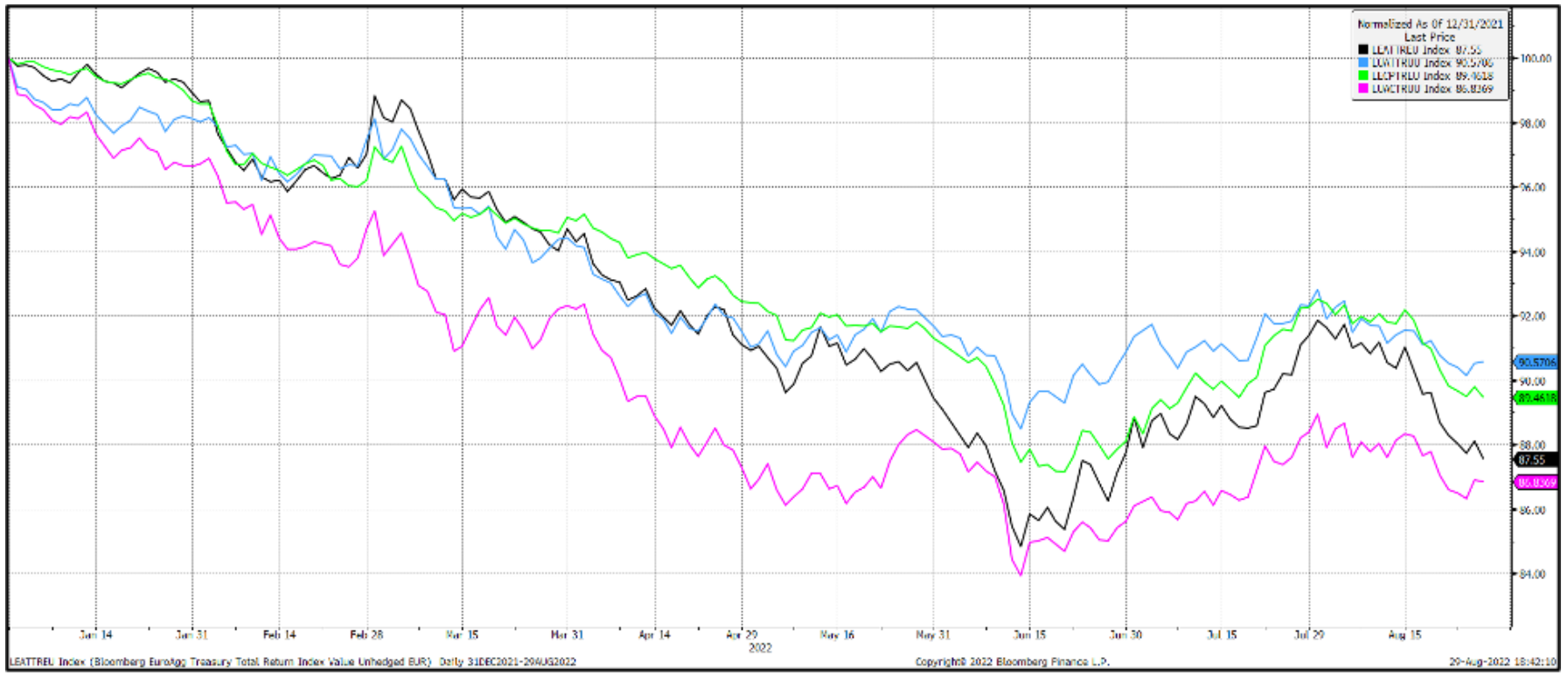
Il rialzo dell'inflazione ha determinato un generale rialzo dei tassi di interesse: sia quelli a breve termine più legati alle politiche delle banche centrali, sia quelli a più lungo termine.



Tassi di interesse titoli di Stato USA (linea verde) e Germania (linea blu) al 29/8/2022 (linee continue) e al 31/12/2021 (linee tratteggiate)

Il rialzo dei tassi di interesse ha avuto effetti sia sul mercato azionario sia su quello obbligazionario.

Sul mercato obbligazionario l'aumento dei tassi di interesse determina una caduta dei prezzi dei titoli proporzionale alla durata finanziaria di ciascun titolo. Inoltre, aumentando il costo del debito, peggiora il merito di credito degli emittenti non risk-free.



Indici obbligazionari Gov e Corp, USa e Eurozona (31/12/2021 = 100)

I principali indici obbligazionari europei e statunitensi sono caduti da inizio anno tra il 10% e il 15% fino al 29 agosto.

Sul mercato azionario, l'impatto del rialzo dei tassi è duplice: riduce il valore attuale degli utili futuri, e peggiora il conto economico delle società maggiormente indebitate. La riduzione degli utili futuri, in particolare, colpisce in maniera più marcata i titoli cosiddetti "*growth*", tipicamente nel settore tecnologico.

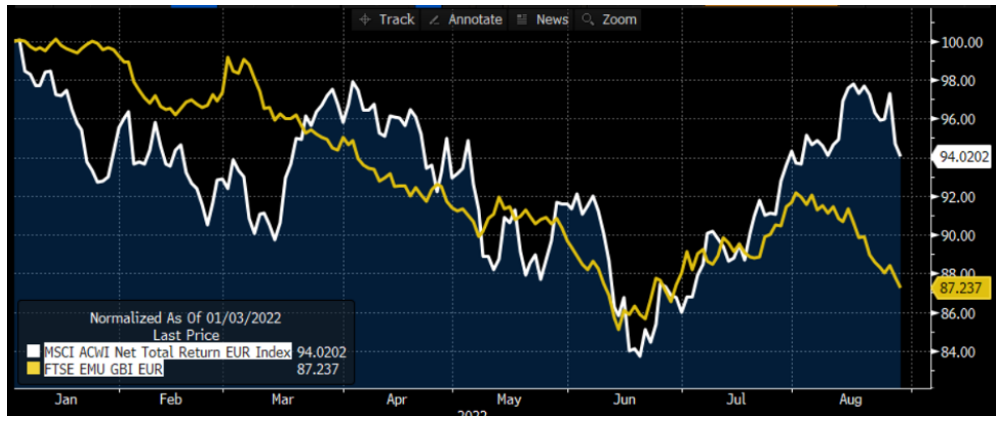
Indici azionari S&P500 (linea nera), Eurostoxx 50 (verde), Nasdaq (blu), 31/12/2021 = 100

Mentre gli indici azionari "generali" USA e UE hanno mostrato un declino di circa il 15% (in valuta locale), l'indice Nasdaq ha sofferto una perdita di oltre il 22%.

La contemporanea caduta dei mercati azionari e obbligazionari nel corso del 2022 ha rappresentato una novità significativa per i mercati finanziari. Negli ultimi 15 anni le politiche monetarie strutturalmente espansive delle principali banche centrali hanno consentito agli investitori di godere dell'andamento positivo sincronizzato degli investimenti obbligazionari e degli investimenti azionari.

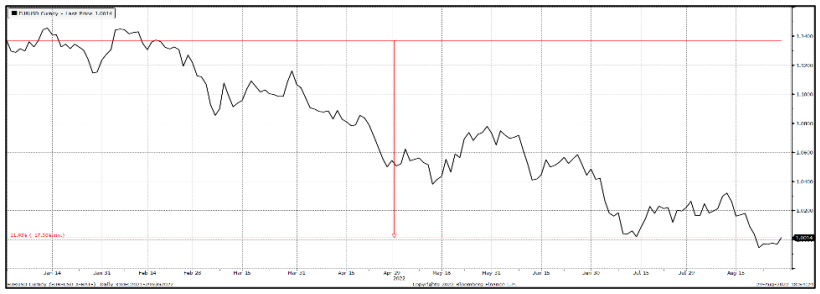
L'aumento improvviso dell'inflazione e l'attesa di politiche monetarie restrittive ha causato per la prima volta da molti anni il calo contemporaneo delle due componenti principali dei patrimoni finanziari, azioni e obbligazioni.

A fine agosto il calo del mercato obbligazionario a basso rischio (titoli di Stato in Euro) è risultato addirittura superiore al calo del mercato azionario da inizio anno.



Indice azionario internazionale (linea bianca) e indice dei titoli di Stato in Euro (linea gialla)

Sul mercato valutario, il Dollaro USA si è rafforzato contro le principali valute, arrivando alla parità con l'Euro. L'Euro si è svalutato del 12%.



Tasso di cambio Euro/Dollaro

Il rafforzamento del Dollaro ha favorito quindi gli investitori in Euro che hanno detenuto attivi denominati in Dollari.

1.2 Prospettive globali per fine 2022 e inizio 2023

L'inflazione è la principale variabile macroeconomica che condizionerà l'andamento dei mercati finanziari nel futuro prevedibile. Sebbene diversi indicatori di mercato e stime ne prevedano la stabilizzazione e il rientro su valori più vicini agli obiettivi di medio termine (anche per il cosiddetto effetto-base), le sue principali determinanti sono di tipo politico e quindi difficilmente prevedibili:

- La guerra in Ucraina continua a causare forti restrizioni all'offerta sul mercato dell'energia e su quello dei cereali. La sua evoluzione è quindi un elemento principale per la dinamica inflazionistica.

- Nell'orizzonte più lungo, l'evoluzione dei rapporti geopolitici USA/Cina determinerà la prosecuzione e la velocità del disaccoppiamento tra le economie occidentali e quelle dell'area cinese. A questo proposito, sarà fondamentale l'eventuale riconferma di Xi Jinping per un terzo mandato a capo del regime comunista di Pechino.

- L'epidemia di Covid-19 appare ora sotto controllo nei paesi occidentali, ma il rifiuto cinese di utilizzare i vaccini statunitensi potrebbe spingere le autorità di Pechino a nuovi *lockdown*.

- Nel settembre 2022 si sono tenute le elezioni italiane: l'indirizzo politico che ne deriverà dal governo in via di definizione sarà importante ai fini della stabilità del mercato obbligazionario dell'eurozona, che potrebbe subire il ritorno dei timori di frammentazione dell'Eurozona osservati tra il 2010 e il 2012.

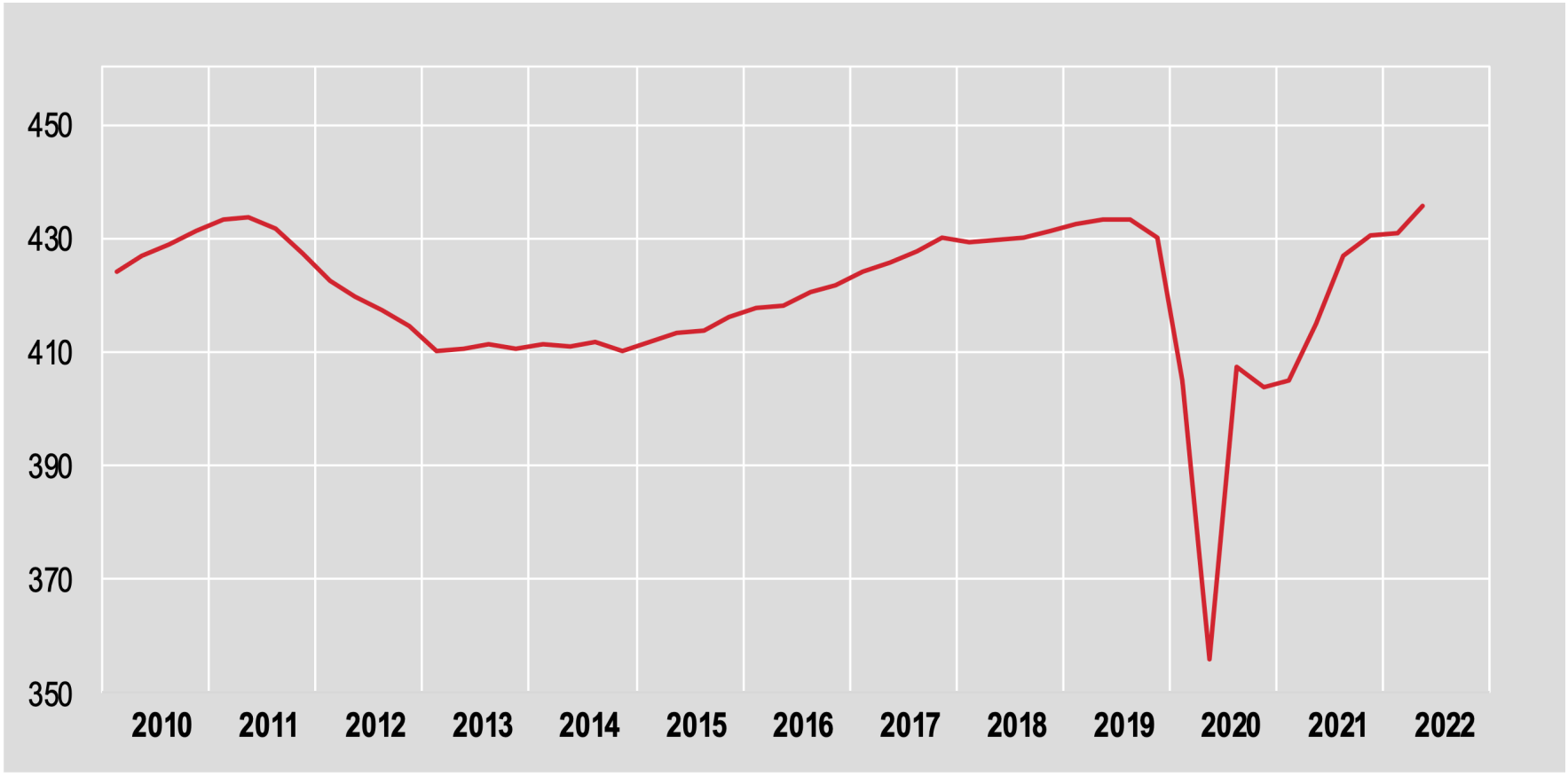
- A novembre 2022 si terranno le elezioni parlamentari di *mid-term* negli USA.

Nei prossimi 6-12 mesi le incertezze sull'evoluzione dell'inflazione e del ciclo economico si rifletteranno nell'incertezza relativa alla tipologia ed alla intensità delle politiche monetarie che saranno messe in atto da Fed e BCE. Le ipotesi di recessione o di inflazione sostenuta anche nei prossimi mesi condizionano le attese di rendimento sia dei mercati azionari che dei mercati obbligazionari. Da molti anni non si presentavano al mercato scenari così divergenti per l'andamento futuro delle principali variabili economiche e quindi per l'andamento futuro dei mercati finanziari.

1.3 Lo scenario relativo all'economia italiana

Dopo sei trimestri di crescita superiore alle aspettative, che nel secondo trimestre del 2022 ha portato il PIL a superare il livello medio del 2019, anno precedente alla crisi pandemica del COVID, le prospettive economiche appaiono ora meno favorevoli. L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento. I segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili alla situazione geopolitica, alla crescita dei prezzi dell'energia, al repentino rialzo dei tassi di interesse in risposta alla salita dell'inflazione.

PIL (dal 1 trimestre 2010 al 2 trimestre 2022) fonte ISTAT



Nel corso del 2022, l'impennata registrata dai prezzi ha accresciuto il costo delle importazioni di energia del nostro Paese in misura senza precedenti, portando in deficit la bilancia commerciale dopo quasi dieci anni di ininterrotti surplus. Allo stesso tempo, l'aumento dell'inflazione ha contribuito a un aumento del gettito fiscale largamente superiore alle stime; l'extra-gettito così generato è stato utilizzato dal Governo per mitigare l'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia su famiglie e imprese.

Gli interventi adottati dall'esecutivo nel corso dell'anno hanno consentito di sostenere l'economia del Paese. Per l'anno in corso, si prevede che il livello tendenziale del prodotto interno lordo (PIL) aumenti al 3,3%, dal 3,1% contenuto nello scenario programmatico del DEF in aprile, grazie alla crescita superiore al previsto del primo semestre e pur scontando una lieve flessione del PIL nella seconda metà dell'anno. Inoltre, per effetto del positivo andamento delle entrate e della moderazione della spesa primaria sin qui registrati quest'anno, si prevede che il deficit tendenziale a legislazione vigente scenda dal 7,2% del 2021 al 5,1%, un livello inferiore al 5,6% programmatico definito nel DEF. Anche il rapporto debito/PIL è previsto in netto calo quest'anno, al 145,4% dal 150,3% del 2021, con un ulteriore sentiero di discesa negli anni a seguire fino ad arrivare al 139,3% nel 2025.

Nel 2023 la crescita tendenziale prevista scende allo 0,6% rispetto al 2,4% programmatico del DEF di aprile. L'indebitamento netto tendenziale a legislazione vigente viene stimato nel 3,4%, inferiore all'obiettivo programmatico del 3,9%.

Come afferma l'Ufficio Studi di Confindustria (17 settembre 2022):

- Lo scenario vira al ribasso. Il rincaro del gas da agosto è divenuto fuori controllo, sulla scia dei tagli delle forniture dalla Russia. La resilienza dell'industria è alle corde, dopo troppi mesi di impatto del caro-energia sui margini delle imprese soffriranno gli investimenti. L'inflazione record erode il reddito delle famiglie e minaccia i consumi, protetti (in parte e non per molto ancora) dal risparmio accumulato. La BCE ha risposto a prezzi alti ed euro debole alzando i tassi, che daranno un ulteriore impulso recessivo. Rientrano i prezzi di varie *commodity*, perché è più fiacca l'economia mondiale. L'Italia resiste grazie a: più mobilità e turismo; crescita (minore) delle costruzioni. Tiene, finora, l'occupazione.

- Gas mai così caro. Il prezzo del gas in Europa si è impennato a 236 euro/mwh in media in agosto (picco a 330) e rimane a 205 a settembre (da 171 a luglio), molto sopra i precedenti massimi di marzo; l'offerta russa di gas, infatti, è stata ripetutamente ridotta e i mercati prezzano la potenziale scarsità. Viceversa, il petrolio è sceso a 100 dollari al barile in agosto e a 92 a settembre (da 112 a luglio), per le peggiori attese di crescita mondiale, pur restando caro, sopra i valori di inizio anno.

- Salgono i tassi. La BCE ha deciso il secondo rialzo dei tassi a settembre (a 1,25%), preoccupata da inflazione alta e cambio debole. Ciò rafforza il trend di aumento dei tassi sovrani: Bund a 10 anni a 1,62% in media a settembre, da -0,09% a gennaio; BTP a 3,84% (da 1,24%). Si sono ampliati anche gli spread col Bund: in Italia il maggiore (2,22 da 1,33, vicino alla Grecia), anche per l'instabilità politica, in Spagna a 1,18 (da 0,75), in Francia a 0,60 (da 0,30). Il temuto aumento del costo del credito in Italia sembra essere iniziato: 2,01% a luglio per le PMI (da 1,74% a gennaio), 1,01% per le grandi (da 0,76%).

- Industria: si materializza la caduta. Gli indicatori qualitativi sono peggiorati: in agosto, il PMI è sceso ancor più in territorio negativo (48,0), segnalando recessione; anche i giudizi sugli ordini Istat sono in flessione, anticipando minor domanda; la fiducia delle imprese ha subito un ulteriore calo, su livelli ridotti. La produzione industriale ha mostrato un recupero a luglio (+0,4%), confermando la resilienza delle imprese italiane, con una dinamica migliore di quella tedesca e francese; ma è comunque attesa in calo nel 3° trimestre (-1,4% acquisito). Nelle costruzioni, proseguono i segnali di decelerazione, dopo la lunga fase di espansione: l'andamento nei cantieri già avviati è visto in forte calo nel 3° trimestre.

- Risalgono i servizi. Il recupero del turismo in Italia sostiene anche l'industria: la spesa dei viaggiatori stranieri ha ormai azzerato il gap dal pre-Covid: -0,9% a giugno (era -21% in aprile). La maggiore spesa per servizi (+5,3% nel 2° trimestre, ma ancora -4,5% il gap) ha trainato i consumi: soprattutto acquisti fuori casa, grazie alla fine delle restrizioni. In agosto, il PMI servizi è tornato a indicare espansione, ma a ritmo molto ridotto (50,5). Perciò, il rimbalzo dei servizi è stimato proseguire, più piano, nel 3° trimestre.

- Export resiliente. Le esportazioni italiane di beni e servizi hanno continuato a crescere nel 2° trimestre (+2,5%), sebbene con una dinamica più moderata (+4,7% nel 1°), sostenuta dall'accelerazione nei servizi (+6,6%). A luglio è proseguita la crescita dell'export di beni (+3,8% a prezzi costanti), sostenuto dalle vendite di prodotti farmaceutici e di quelli della raffinazione petrolifera; ciò nonostante che il PMI ordini esteri indicasse caduta. Anche il commercio mondiale nel 2° trimestre è cresciuto ancora (+0,8%), ma poco, con un aumento non omogeneo tra le aree e con incrementi diffusi della capacità produttiva inutilizzata; il PMI ordini esteri globale, inoltre, segnala contrazione da molti mesi.

2. Il quadro normativo del 2022

In via generale, va rilevato che questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, sotto il profilo normativo, da una serie di interventi del Governo incentrati, in gran parte, sul fronte della guerra tra Russia e Ucraina, e sulle conseguenze economiche che sono derivate dal predetto conflitto.

L'intervento militare della Russia, oltre al suo portato di morte, ha infatti determinato un allarmante rallentamento della nostra economia, in uno scenario ancora fortemente provato dalla pandemia in corso. In tale contesto, gli interventi del Governo sono stati diretti principalmente a fronteggiare la crisi energetica che, a causa della guerra, si è abbattuta ormai da mesi sull'Europa e, in particolare, sul nostro Paese.

Sul versante delle ricadute economiche derivanti dal conflitto russo ucraino non possono non sottolinearsi le tensioni che hanno colpito, e colpiscono tuttora, i mercati finanziari.

Proprio in ragione di tali tensioni, in sede di conversione in legge del D.L. n. 73/2022, è stato approvato un emendamento (cfr. art. 45, comma 3-octies, del citato del D.L. n. 73, coordinato con la legge di conversione 4 agosto 2022, n. 122) che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli (comparto dei titoli circolanti).

La norma, di contenuto analogo a quello introdotto in altre occasioni di tensione dei mercati finanziari, dispone testualmente che "*considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole*".

Per quanto poi riguarda, in particolare, il settore delle Fondazioni bancarie, l'anno in corso è stato soprattutto caratterizzato dalla presa di posizione dell'Agenzia delle Entrate in merito alla *vexata quaestio* concernente l'applicabilità alle nostre istituzioni dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che prevede la riduzione a metà dell'aliquota IRPEG (ora IRES).

In effetti, la possibilità che le Fondazioni bancarie potessero essere destinatarie della ricordata agevolazione fiscale risale al momento stesso della nascita dei nostri Enti (legge n. 218/90), attesa la

coincidenza delle finalità perseguite dalle FOB con quelle dei soggetti individuati dal predetto articolo 6/601.

Avverso tale tesi si contrapponeva, come noto, quella dell'Amministrazione finanziaria, secondo cui l'ostacolo alla riconducibilità delle Fondazioni bancarie tra le categorie di beneficiari espressamente elencate nella norma agevolativa era rappresentato dal loro scopo principale consistente, all'epoca, nella gestione del pacchetto azionario delle società bancarie conferitarie.

Come si ricorderà, ne scaturì un lungo contenzioso che approdò in Cassazione con esiti non univoci, e per il quale si registrarono interventi anche da parte della Corte di Giustizia Europea.

Sintetizzando, a dispetto della tesi invocata dalle Fondazioni circa la loro inclusione nel novero dei soggetti destinatari dell'agevolazione in commento, si fronteggiava quella dell'amministrazione finanziaria in base alla quale, per poter godere dell'agevolazione *de qua* era necessario non solo provare l'assenza di lucro o la circostanza di aver utilizzato i proventi per il raggiungimento degli scopi sociali, ma anche dimostrare l'inesistenza di qualunque influenza, anche indiretta, sulla gestione dell'impresa bancaria o di altre imprese partecipate.

Con l'avvento della legge Ciampi (D. Lgs. n. 153/99), la questione sembrava essersi risolta alla radice, in quanto l'articolo 12, comma 2, del citato decreto prevedeva espressamente che il beneficio di cui all'articolo 6 del D.P.R. n. 601 era da ritenersi applicabile *ex lege* alle Fondazioni bancarie, all'unica (ovvia) condizione che le stesse avessero adeguato gli statuti alla normativa introdotta dal predetto D. Lgs. n. 153/99.

La disposizione di cui al citato comma 2 dell'articolo 12 del D. Lgs. n. 153/99 ha anche passato positivamente il vaglio della Commissione europea la quale ha escluso che l'agevolazione in questione potesse costituire aiuto di Stato, con la precisazione che "*qualora le fondazioni intervengano direttamente in un'attività economica nella quale sono presenti scambi tra Stati membri - anche se nei settori nei quali la legge dà ad esse questa possibilità - qualsiasi agevolazione fiscale che possa andare a beneficio di tali attività è atta a costituire aiuto di Stato e deve in tal caso essere notificata ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE*".

La richiamata disposizione normativa - che riconosceva, come detto, alle Fondazioni bancarie la riduzione a metà dell'aliquota IRES - ha avuto però breve durata, in quanto è stata abrogata dall'articolo 2, comma 4, del D. L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, con effetto dal periodo d'imposta 2004.

La citata abrogazione dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 153/99 non comportava però l'automatica esclusione delle Fondazioni bancarie dal novero degli enti elencati dall'art. 6/601: veniva unicamente meno la riconduzione *ex lege* delle Fondazioni nell'alveo degli enti beneficiari dell'agevolazione. Insomma, come anche confermato dall'Avvocatura Generale dello Stato e dal Dipartimento delle Finanze, l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 12 del D. Lgs. n. 153/19 non ha avuto l'effetto di rendere inapplicabile *tout court* il regime agevolativo di cui all'articolo 6 nei confronti delle FOB, ma, semplificando, ha riportato la situazione a quella esistente ante decreto Ciampi.

A seguito della citata evoluzione legislativa, è sorto un nuovo, ulteriore, contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, circostanza, questa, che ha contribuito senza dubbio alla formulazione da parte della stessa Amministrazione di un proprio intervento interpretativo sulla materia.

Tale intervento interpretativo è stato formulato, come accennato, nella circolare n. 15/E del 17 maggio 2022 che tratta diffusamente della questione in oggetto.

In tale circolare, l'Agenzia delle Entrate, dopo aver ripercorso le tappe che hanno caratterizzato il contenzioso sopra brevemente esposto, giunge alla conclusione che si può riconoscere alle Fondazioni bancarie la spettanza dell'agevolazione concernente la riduzione a metà dell'aliquota IRES, nel caso in cui si riscontri la sussistenza, in concreto e con riguardo a ciascuna annualità, dei requisiti previsti dal combinato disposto di cui agli articoli 12 del D. Lgs. n. 153 del 1999 e 6 D.P.R. n. 601 del 1973.

Più precisamente, l'Agenzia sottolinea che "*al fine di beneficiare del dimezzamento dell'aliquota IRES, incombe sulle Fondazioni l'onere di dimostrare:*

- *il possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 6 del d.P.R. n. 601 del 1973: la FOB deve dimostrare di essere un soggetto ricompreso in una delle categorie di enti specificamente indicate dal comma 1 del medesimo articolo 6….Invero, la qualificazione giuridica della FOB, ai fini della riconducibilità in una delle categorie previste dalla norma agevolativa, deve essere operata sia da un punto di vista formale (con riferimento agli scopi individuati dalle norme e dallo statuto) sia da un punto di vista sostanziale (con riferimento all'attività svolta in concreto dalla stessa);*

- *la natura non imprenditoriale ai fini del diritto comunitario in tema di concorrenza: la FOB deve dimostrare, in concreto e anno per anno, di non svolgere attività che ne connotino la natura imprenditoriale secondo i canoni individuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, nonché dalla Commissione europea".*

L'orientamento espresso dall'Amministrazione finanziaria - anche se lascia spazio ad alcuni margini interpretativi - è da considerare una positiva tappa per la definitiva soluzione della problematica relativa all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'agevolazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73. Qualora ACRI promuova un'azione specifica, sarà possibile recuperare risorse afferenti le annualità di imposte interessate.

Per quanto riguarda, infine, le ulteriori novità legislative di rilievo per il nostro settore, giova rammentare la **proroga al 2024 degli effetti delle agevolazioni fiscali** riconosciute alle fondazioni bancarie sotto forma di credito d'imposta pari al 75% dei contributi versati al Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile istituito dalla legge di stabilità per il 2016. Allo scopo, è stata disposta una copertura con risorse pari a 45 milioni con riferimento all'anno 2023 e di 25 milioni per il 2024 (cfr. art. 1, commi 135 e 136, della legge di bilancio per il 2022).

Sempre in tema di agevolazioni fiscali riconosciute alle Fondazioni bancarie, è da sottolineare il completamento dell'impianto generale di funzionamento del **Fondo per la Repubblica Digitale**, che, come noto, ha l'obiettivo di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche migliorando i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. Tale Fondo, istituito dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, ha avuto, come accennato, la sua definitiva configurazione nel corso dell'anno in rassegna, attraverso la firma del protocollo sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'economia e delle finanze e da Acri. Per l'anno 2022 il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, con decreto del 23 febbraio 2022, ha stabilito in 10 milioni di euro l'entità del credito d'imposta corrispondente al 65 per cento dei versamenti che verranno effettuati dalle Fondazioni nel corso del 2022.

3. Il patrimonio della Fondazione

Il patrimonio della Fondazione viene gestito rigorosamente secondo i principi di trasparenza, diversificazione e prudenza. L'obiettivo è infatti quello di conservare e accrescere il valore sia nel breve sia nel lungo periodo per garantire al territorio una capacità di sostegno adeguata.

Nel corso del 2022 non sono state effettuate modifiche alla allocazione strategica del portafoglio, aggiornata ed ottimizzata nel 2020 sulla base degli obiettivi di rendimento, eticità e dei vincoli di rischio della Fondazione.

3.1 La allocazione strategica della Fondazione. Primo consuntivo

Il processo di definizione della allocazione strategica della Fondazione De Mari concluso nel 2020 si è basato su un obbiettivo di rendimento e un vincolo di rischio parametrati su un orizzonte temporale di due anni. In particolare la Fondazione desidera, su un orizzonte temporale di 2 anni:

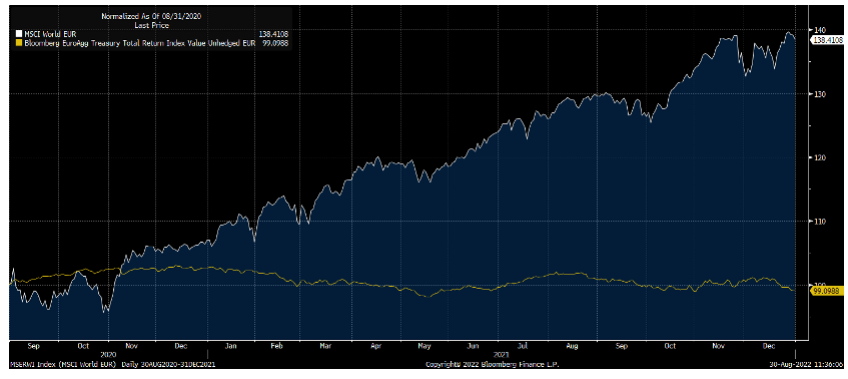
- minimizzare la probabilità di registrare una perdita di conto economico;
- avere le risorse necessarie per finanziare erogazioni annue pari a 2 Milioni di Euro. Tenendo conto delle caratteristiche della componente illiquida del patrimonio (il cui profilo è dominato dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti) il processo di definizione dell'allocazione strategica realizzato nel 2020 ha definito il conseguente profilo di rischio/rendimento della componente liquida del patrimonio che è stata destinata a mandati di gestione segregati. Il profilo desiderato di rischio/rendimento della componente liquida è quindi costituito da mandati di gestione di tipo bilanciato (30 azionario-70 obbligazionario) con il seguente profilo rischio/rendimento:

Rendimento atteso netto	Volatilità annua
2,5%	7%

A distanza di due anni dall'avvio dei mandati di gestione è possibile trarre le prime conclusioni sulla validità della allocazione strategica adottata e sulla sua rispondenza agli obbiettivi e vincoli inizialmente identificati.

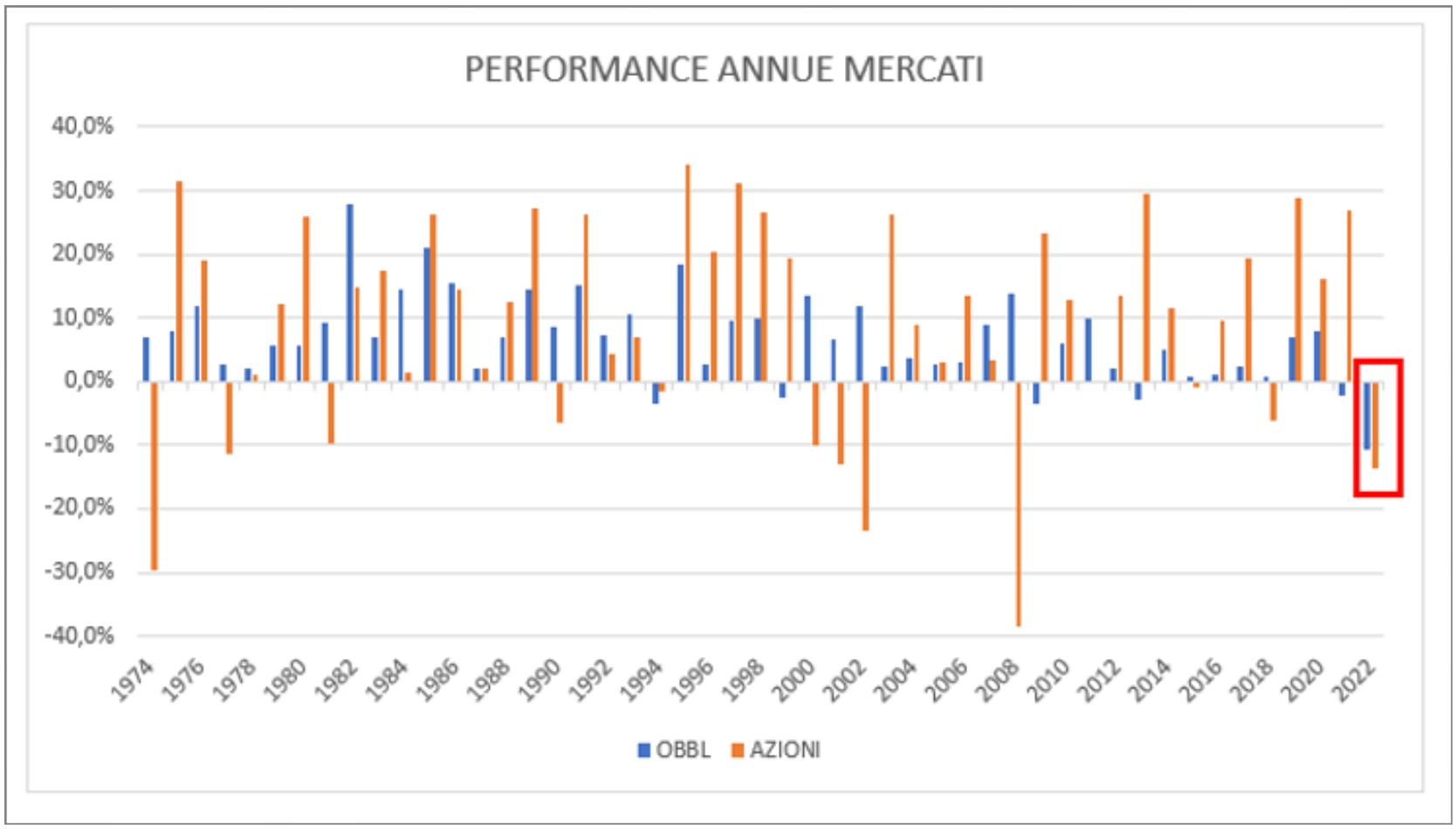
Il periodo analizzato è caratterizzato da due fasi distinte:

1) Prima fase 31/08/2020 – 31/12/2021: caratterizzata dalla **performance positiva** dei mercati azionari (linea bianca) a fronte di mercati obbligazionari sostanzialmente stazionari (linea gialla)



2) Seconda fase 31/12/2021-31/08/2022: caratterizzata dal contemporaneo periodo negativo di mercati azionari e obbligazionari; questi ultimi hanno registrato il **peggior semestre degli ultimi 50 anni.**

Nel grafico sottostante sono indicate le performance annue di mercati azionari (in arancio) e obbligazionari(in blu) negli ultimi 50 anni. Il primo semestre del 2022 dimostra la propria eccezionalità storica per l'andamento contemporaneamente negativo delle due asset class e per la dimensione eccezionalmente negativa della performance dei mercati obbligazionari (in blu).



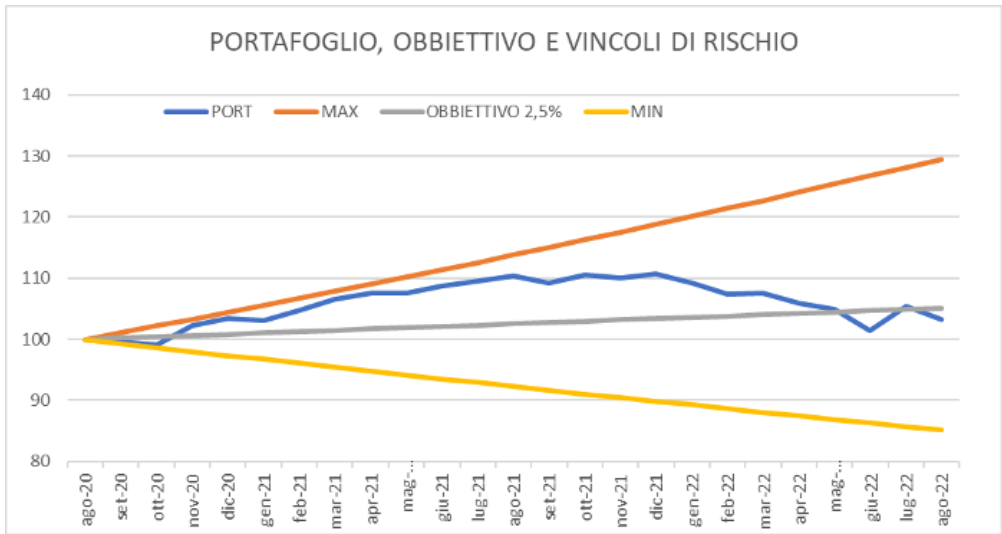
Il comportamento dei mercati nel corso del biennio, e in particolare nell'ultimo semestre, è quindi stato estremamente sfidante per tutti i portafogli, sia per la porzione investita in azioni sia per la porzione investita in obbligazioni.

Dopo un avvio molto positivo, nel corso del 2022 il portafoglio non ha potuto beneficiare della naturale diversificazione della allocazione strategica (mercati azionari e obbligazionari hanno registrato entrambi performance negative) e la componente obbligazionaria che rappresenta più dei 2/3 della allocazione strategica ha subito gli effetti della più importante crisi dei mercati obbligazionari degli ultimi 50 anni.

Ciononostante il portafoglio ha sostanzialmente confermato le ipotesi alla base della allocazione strategica sia in termini di rendimento annuo sia in termini di rischio.

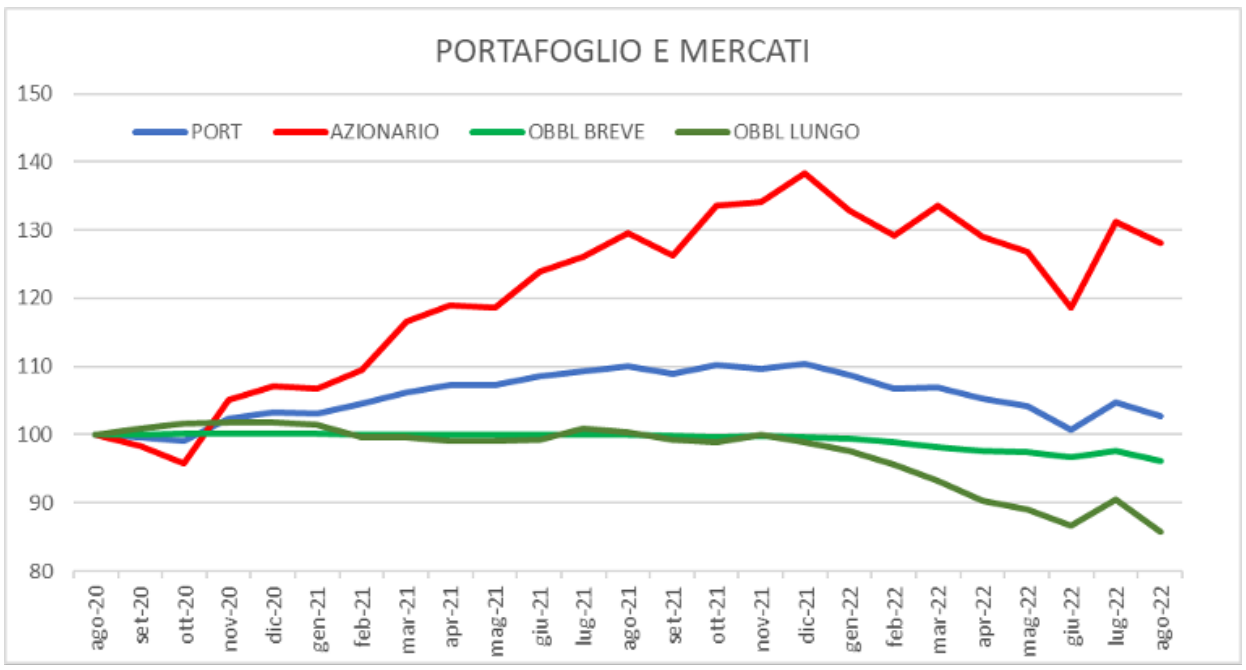
3.1.1 Il comportamento del portafoglio gestito

Nel grafico sottostante è riportato l'andamento del portafoglio (numero indice con base 100 il 31/08/2020) affidato in gestione rispetto all'obbiettivo di rendimento e al "cono di rischio" implicito in una volatilità del 7%. Nel caso della Fondazione il "cono di rischio" rappresenta il possibile andamento minimo e massimo di un portafoglio caratterizzato da rendimento obbiettivo del 2,5% annuo e volatilità pari al 7%.



Il portafoglio nel corso del periodo agosto 2020-agosto 2022 ha ottenuto un rendimento pari al 1% annuo netto. La differenza rispetto al rendimento obbiettivo (2,5% netto) è da imputare alla eccezionale volatilità negativa subita contemporaneamente dai mercati azionari e obbligazionari nel corso del 2022. Ciononostante il portafoglio ha registrato una volatilità annua pari al 5,5% ampiamente inferiore al limite massimo del 7%.

Nel grafico sottostante il comportamento del portafoglio nel periodo è messo a confronto con il comportamento dei mercati azionari e obbligazionari: (si noti la contemporanea performance negativa dei mercati azionario e obbligazionario nel corso del 2022).



3.1.2 La performance del portafoglio: diversificazione e liquidabilitá

Il profilo rischio/rendimento complessivamente positivo del portafoglio in gestione nei primi due anni è stato frutto di 2 fondamentali scelte effettuate nel processo di allocazione strategica:

1) Elevata diversificazione

a. Diversificazione per **tipologia di asset** (obbligazionario EURO / azionario Globale): scelta che ha premiato nel corso dei primi 18 mesi consentendo al portafoglio di assorbire il quadro complessivamente molto sfavorevole dei mercati che si è successivamente manifestato nel corso del 2022.

b. Diversificazione **valutaria**: la componente azionaria del portafoglio gestito è a "cambio non coperto" e determina quindi una composizione valutaria del portafoglio complessivo in cui il 27% circa del portafoglio è denominato in valute diverse dall'euro. Questa scelta ha contribuito positivamente alla performance in una fase di generale deprezzamento dell'EURO (-20% rispetto a USD).

c. Diversificazione della **componente obbligazionaria**: la componente obbligazionaria del portafoglio è composta da investimenti obbligazionari a breve termine (1-3 anni) e investimenti obbligazionari a più lungo termine (durata finanziaria media pari a 8 anni). La presenza della componente a breve termine ha consentito al portafoglio di subire solo in parte la performance eccezionalmente negativa (-13%) dei mercati obbligazionari a lungo termine nel corso del 2022.

d. Diversificazione per **gestori**: il portafoglio gestito è affidato a 4 gestori con mandati equivalenti (con l'unica eccezione di Fideuram che prevede una configurazione ESG). I gestori hanno adottato stili di gestione e scelte di allocazione tattica differenti. Due gestori su 4 hanno offerto performance molto superiori al benchmark, che hanno più che compensato la performance inferiore al benchmark registrata per i due rimanenti.

2) Massima liquidabilità

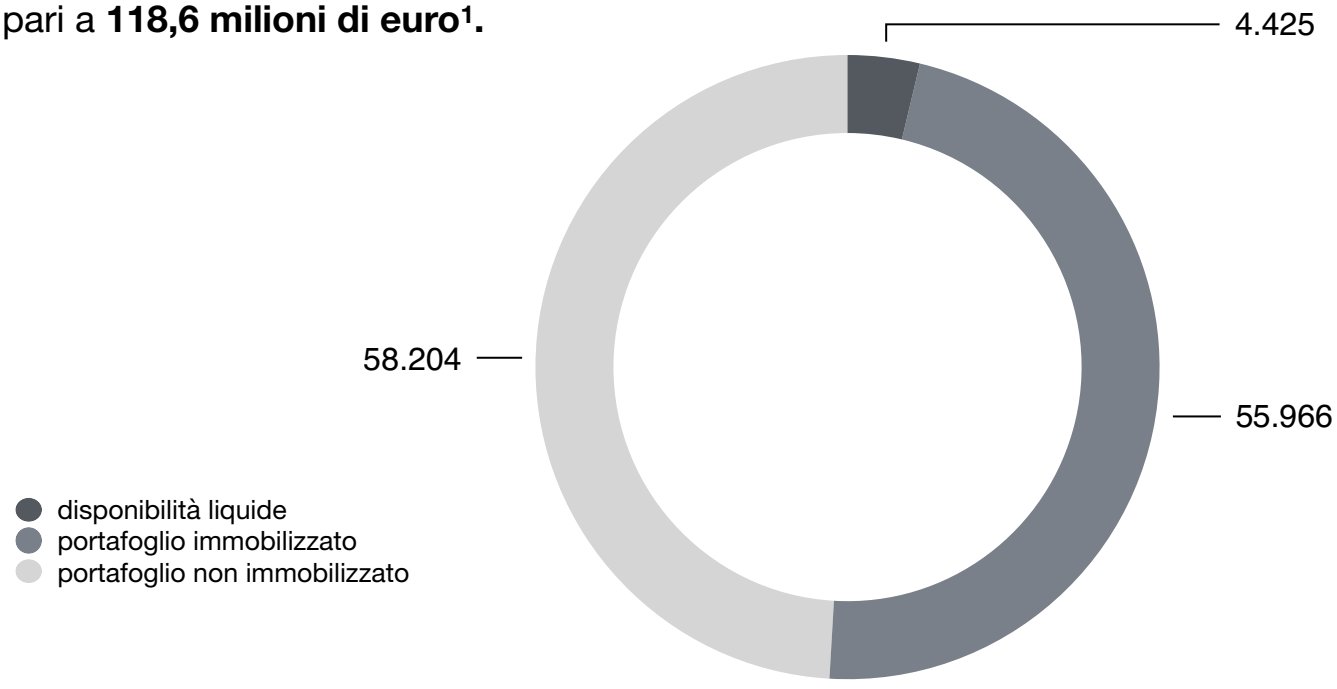
Il portafoglio affidato in gestione è costituito esclusivamente di investimenti con il **massimo grado di liquidabilità**. In fasi di mercati molto perturbati questo requisito consente di avere massima flessibilità per eventuali scelte di liquidazione parziale: non esistono infatti componenti del portafoglio che non possono essere liquidate a prezzo di mercato nell'arco di massimo 5 giorni lavorativi. Inoltre è garanzia di trasparenza di valutazione degli investimenti: il valore del portafoglio in ogni momento è effettivamente rappresentativo del valore di effettivo smobilizzo nel caso di scelte di liquidazione parziale o totale.

L'effetto combinato di queste scelte strategiche adottate dalla Fondazione ha consentito al portafoglio in gestione di attraversare un periodo biennale estremamente complesso, limitando lo scostamento del rendimento del portafoglio rispetto al rendimento obiettivo nonostante i rilevanti cali di tutti i mercati finanziari negli ultimi mesi, e con un profilo di rischio ampiamente inferiore a quello originariamente preventivato.

Le recenti dinamiche del tasso di inflazione e dei mercati obbligazionari dovranno essere osservate in una prospettiva di più lungo periodo per valutare gli eventuali aggiustamenti da apportare alla allocazione strategica anche in occasione della sua revisione triennale prevista nei prossimi mesi.

3.2 Valore complessivo del patrimonio della Fondazione

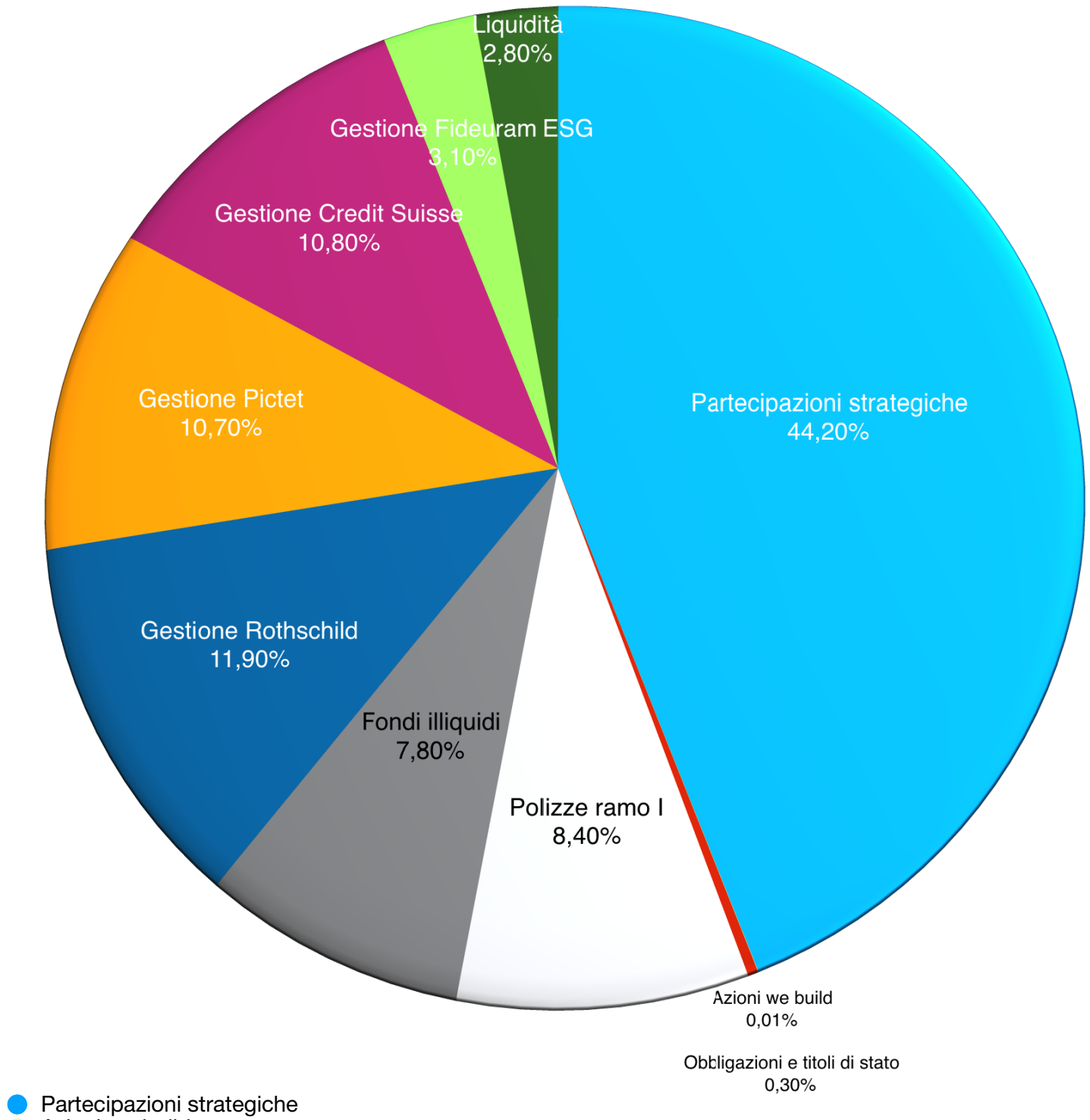
Al 31 agosto 2022 il valore complessivo del patrimonio della Fondazione valutato a prezzi di mercato era pari a **118,6 milioni di euro[1].**



Forme di impiego	Peso % (mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
Portafoglio immobilizzato				
Partecipazioni strategiche	25%	29.611.567	29.611.567	0
Azioni Webuild	0,0%	23.650	29.819	-6.169
Obbligazioni e Titoli di Stato	0,4	506.870	530.569	-23.699
Polizze Ramo I	11,3%	13.387.431	13.387.431	0
Fondi su attivi illiquidi e immobili	10,5%	12.436.886	10.472.490	1.964.396
Totale portafoglio immobilizzato	***47,2%***	***55.966.404***	***57.993.400***	***1.934.528***
Portafoglio non immobilizzato				
Gestione patrimoniale Rothschild	16%	18.949.782	18.949.782	-
Gestione patrimoniale Pictet	14,4%	17.087.761	17.087.761	-
Gestione patrimoniale Credit Suisse	14,5%	17.149.688	17.149.688	-
Gestione patrimoniale Fideuram ESG	4,2%	5.017.423	5.017.423	-
Totale portafoglio non immobilizzato	***49,1%***	***58.204.654***	***58.204.654***	**-**
Liquidità	3,7%	4.425.844	4.425.844	-
Totale portafoglio al 31/08/2022	**100,0%**	**118.596.902**	**120.671.087**	**1.934.528**

[1] Obbligazioni valutate a corso secco, partecipazione in CDP a valore contabile. Valore partecipazione in CDP a patrimonio netto: Euro 69.599.955 al 31.12.2021

Allocazione patrimonio al 31/8/2022
(valori di mercato, partecipazione in CDP valutata a patrimonio netto)



Escludendo il valore delle partecipazioni strategiche, il patrimonio a valori di mercato risulta pari a **89 milioni di Euro**, allocato come segue:

Forme di impiego	Peso % (mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
Portafoglio immobilizzato				
Azioni Webuild	0,0%	23.650	29.819	-6.169
Obbligazioni e Titoli di Stato	0,6%	506.870	530.569	-23.699
Polizze Ramo I	15%	13.387.431	13.387.431	0
Fondi su attivi illiquidi e immobili	14%	12.436.886	10.472.490	1.964.396
Totale portafoglio immobilizzato	***29,6%***	***26.354.837***	***24.420.309***	***1934528***
Portafoglio non immobilizzato				
Gestione patrimoniale Rothschild	21,3%	18.949.782	18.949.782	-
Gestione patrimoniale Pictet	19,2%	17.087.761	17.087.761	-
Gestione patrimoniale Credit Suisse	19,3%	17.149.688	17.149.688	-
Gestione patrimoniale Fideuram ESG	5,6%	5.017.423	5.017.423	-
Totale portafoglio non immobilizzato	65,4%	58.204.654	58.204.654	-
Liquidità	***5%***	***4.425.844***	***4.425.844***	***-***
Totale portafoglio al 31/08/2022	**100,0%**	**91.320.804**	**91.043.706**	**1.934.528**

Il patrimonio della Fondazione, ad esclusione delle partecipazioni strategiche, ha ottenuto un rendimento nei primi otto mesi dell'anno pari a -3,3%, a fronte di una inflazione pari a +6,4%, come riportato nella seguente tabella.

Rendimenti dal 31/12/2021	Rendimento Patrimonio	Inflazione
Totale patrimonio (escluse le partecipazioni)	-3,3%	6,4%
di cui Polizze Axa	1,5%	6,4%
di cui strumenti Spafid	14,3%	6,4%

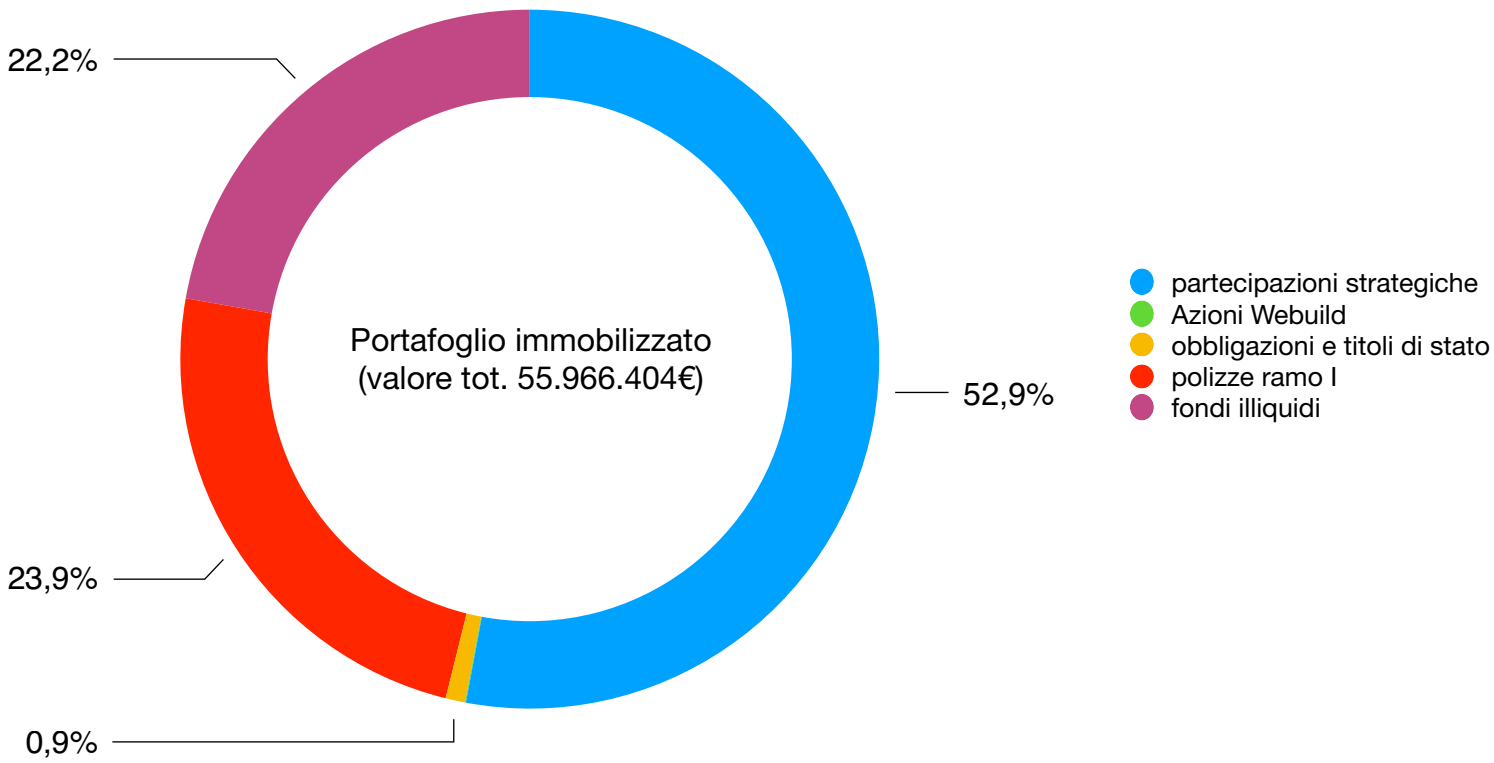
Il rendimento reale del patrimonio è, pertanto, pari a **-9,7%.**

Dal 31.12.2018 il portafoglio (ex CDP) ha offerto un rendimento annuo (al netto di spese e commissioni ed al lordo delle tasse) pari a +2,4% a fronte dell'inflazione annua nel medesimo periodo pari a +2,8%.

Il rendimento del portafoglio, al netto anche dell'onere fiscale, è quindi stimabile a +1,9%, inferiore rispetto all'obiettivo di lungo periodo pari al 2,5% netto, a causa della eccezionale volatilità negativa subita contemporaneamente dai mercato azionari e obbligazionari nel corso del 2022.

Di seguito è riportata una descrizione delle principali posizioni in portafoglio.

3.2.1 Portafoglio immobilizzato



Le **partecipazioni strategiche** ammontano al 31 agosto 2022 a euro 29.611.567 (valore contabile), pari al 25% del patrimonio complessivo della Fondazione e il 52,9% del patrimonio immobilizzato. Queste partecipazioni includono le posizioni in Cassa Depositi e Prestiti e Fondazione con il Sud dal momento che la partecipazione in Banca Carige S.p.A è stata completamente liquidata nel corso del 2022.

1. La partecipazione in **Cassa Depositi e Prestiti** S.p.A. consiste in 943.368 azioni e ha un valore di Euro 28.780.623 (valore contabile); la quota posseduta dalla Fondazione è pari allo 0,275% del capitale sociale. La Fondazione, nel corso del 2022, ha ricevuto un dividendo lordo del valore di Euro 3.584.798,40, pari a Euro 3,80 per azione. Il valore attribuito alla partecipazione sulla base della frazione di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 69,6 milioni.

2. La posizione nel capitale della **Fondazione con il Sud** è pari allo 0,26% del Fondo di Dotazione, pari a euro 830.944. La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato nato nel 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere "l'infrastrutturazione sociale" del Mezzogiorno. La Fondazione, attraverso bandi e iniziative, sostiene interventi di natura sociale nelle aree meridionali e in particolare in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La partecipazione in **Banca Carige** S.p.A. che consisteva in 16.923 azioni ed era registrata ad un valore contabile di Euro 15.815, è stata interamente liquidata nel corso del mese di luglio, a seguito della adesione all'Offerta Obbligatoria al prezzo di Euro 0,80 per azione, promossa da BPER Banca. Tale liquidazione ha comportato per la Fondazione il realizzo di una minusvalenza di Euro 2.275,55.

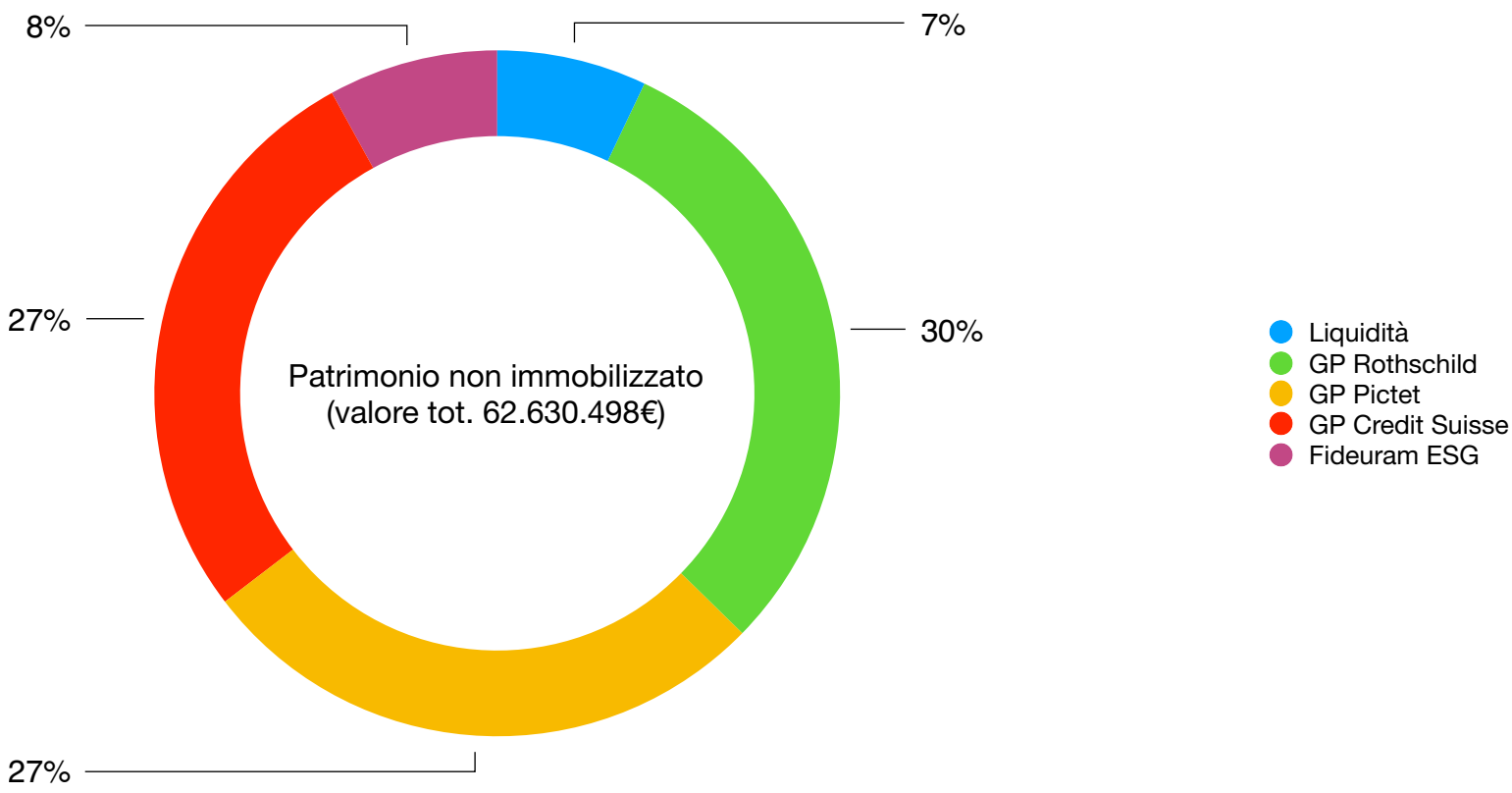
- La posizione in azioni **Webuild** consiste in16.857 azioni Webuild al prezzo unitario di 1,7691 Euro. Il valore di bilancio è pari a 29.819 Euro, mentre il valore di mercato al 31 agosto 2022 è pari a 23.650 Euro.

- Il portafoglio di **obbligazioni e titoli di Stato** ammonta a Euro 506.870, corrispondenti allo 0,4% del patrimonio complessivo e allo 0,6% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche. Tale portafoglio è costituito da singoli titoli obbligazionari depositati nei portafogli amministrati di Fideuram e Banca Generali, che non sono stati smobilizzati per la realizzazione della attuale allocazione strategica. La quasi totalità dei titoli ha scadenza entro il 2024, ed è ampiamente liquida.

- Il portafoglio di **polizze di Ramo I** ha un valore di Euro 13.387.431, pari al 11,3% del patrimonio complessivo, al 15,0% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche e il 23,9% del patrimonio immobilizzato. La posizione è rappresentata da due polizze a capitalizzazione di AXA, le quali si rivalutano in base al rendimento della gestione separata Gestiriv (ultimo rendimento lordo al 31.12.2021 pari a 2,50%). Il prodotto "Accumulo" (controvalore pari a Euro 3.782.030) ha ottenuto un rendimento annuale di 2,00% al netto delle trattenute della compagnia, che sono state pari a 0,59%; il prodotto "Cumulattivo" (controvalore pari a Euro 9.605.401) ha ottenuto un rendimento annuale di 2,42% al netto delle trattenute della compagnia, che sono state pari a 0,13%.

- Il portafoglio di **fondi immobilizzati** ha un valore di Euro 12.436.886 e pesa per il 10,5% del patrimonio complessivo, il 14,0% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche e il 22,2% del patrimonio immobilizzato. Tale portafoglio è costituito esclusivamente da fondi su attivi illiquidi, detenuti presso Spafid per un importo pari a Euro 9.765.710 e presso Banca Generali, dove è presente soltanto il fondo Housing Sociale Liguria, per un valore di Euro 2.671.176. Nel corso del 2022 i fondi immobilizzati in portafoglio hanno pagato complessivamente dividendi per Euro 111.137 al lordo delle imposte e rimborsato quote di capitale per un valore complessivo di Euro 340.465.

3.2.2 Portafoglio non immobilizzato

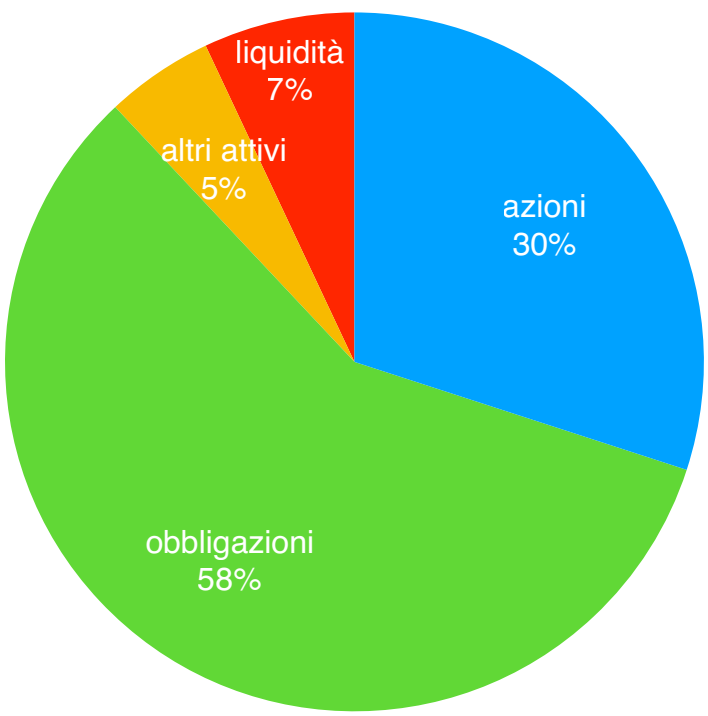


Il portafoglio non immobilizzato è costituito da gestioni patrimoniali affidate a 4 gestori: Rothschild, Credit Suisse, Pictet e Fideuram SGR (oltre che dalla liquidità). I mandati di gestione affidati a Rothschild, Credit Suisse e Pictet prevedono una componente azionaria internazionale pari al 30% e una obbligazionaria in Euro per il restante 70%, mentre il mandato di gestione affidato a Fideuram, caratterizzato da criteri di

investimento ESG, prevede una componente azionaria internazionale pari al 25% e una obbligazionaria in Euro per il restante 75%.

Il valore di mercato di tale portafoglio al 31 agosto 2022 ammonta a 58.204.654 Euro (liquidità esclusa) e ha registrato una performance, al netto di costi e commissioni ed al lordo delle tasse maturate nel corso dell'anno, pari a -7,1%, a fronte del benchmark (ottenuto dalla media ponderata dei benchmark utilizzati), che ha registrato una performance pari al -7,9%, e della inflazione, pari da inizio anno al 6,4%.

Dal momento che i portafogli hanno ottenuto rendimenti negativi da inizio anno, le imposte maturate nel corso dei primi otto mesi del 2022 sono nulle e, pertanto, non ci sono differenze tra i rendimenti delle gestioni patrimoniali calcolati al lordo o al netto di tali imposte.



Il portafoglio delle gestioni patrimoniali è così composto[2]:

Valori asset class:

- Quota azionaria (30%) pari a 17.321.849 Euro
- Quota obbligazionaria (58%) pari a 33.551.507 Euro
- Quota "Liquidità" (7%) pari a 4.304.665 Euro
- Quota "Altri Attivi" (5%) pari a 3.026.633 Euro

I valori delle gestioni patrimoniali sono al netto delle imposte maturate nel corso dell'anno.

Rendimenti del portafoglio dal 31/12/2021	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Inflazione Italia (Indice FOI)
Credit Suisse	-8,6%	-7,8%	6,4%
Pictet	-7,5%		
Rothschild	-4,3%		
Fideuram ESG	-10,3%	-8,8%	
Gestioni	**-7,1%**	**-7,9%**	**6,4%**

I rendimenti riportati sono al lordo delle tasse ed al netto delle commissioni.

[2] La categoria "Altri Attivi" identifica gli asset all'interno dei mandati di gestione classificabili come fondi alternativi, fondi absolute return, commodities, derivati. Le composizioni per asset class nel grafico soprastante e in quelli seguenti risentono degli arrotondamenti.

Gestione patrimoniale affidata a Rothschild & Co Wealth Management Italy SIM per un valore pari a 18.949.782 euro e pari al 16% del patrimonio complessivo e al 21,3% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche.

Composizione asset class Rothschild

Valori asset class:

-Quota azionaria (30%) pari a 5.760.734 euro

-Quota obbligazionaria (54%) pari a 10.138.133 euro

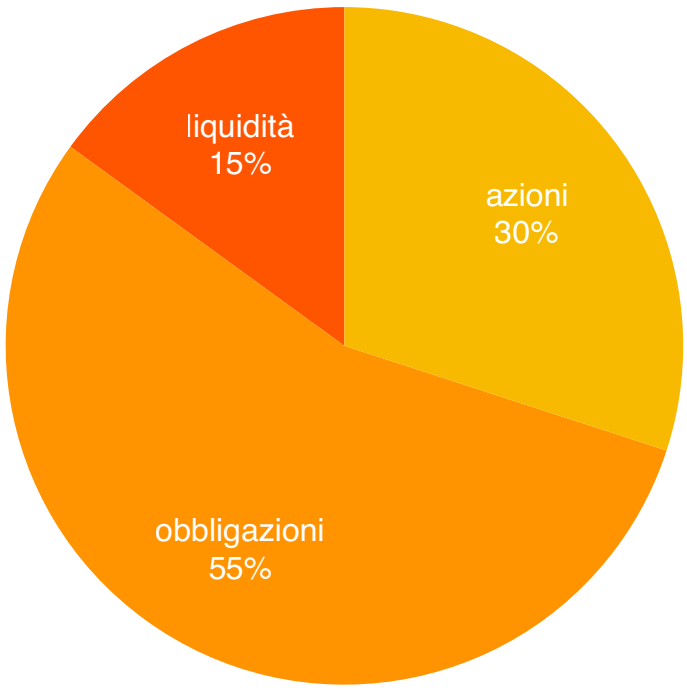
-Quota “Liquidità” (1%) pari a 113.699 euro

-Quota “Altri Attivi” (16%) pari a 2.937.216 euro

Il gestore Rothschild Il gestore Rothschild ha ottenuto una performance nettamente superiore al benchmark di riferimento (-4,3% vs -7,8%). Tale sovra performance è stata ottenuta nei primi quattro mesi dell’anno, grazie alle scelte nel portafoglio obbligazionario di mantenere una *duration* inferiore al benchmark e di continuare l’investimento in titoli legati all’inflazione in un contesto di mercato caratterizzato da un rapido e significativo aumento dei tassi di interesse e dell’inflazione. Anche nel comparto azionario il gestore ha ottenuto performance relative superiori al benchmark, grazie alla selezione di titoli e fondi, che hanno limitato le perdite rispetto agli indici di riferimento.

Gestione patrimoniale affidata a Pictet &Cie SA (Italia), per un valore pari a 17.087.761 euro e un peso pari al 14,4% del patrimonio complessivo e al 19,2% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche.

Composizione asset class Pictet



Valori asset class:

Quota azionaria (30%) pari a 5.126.328 euro

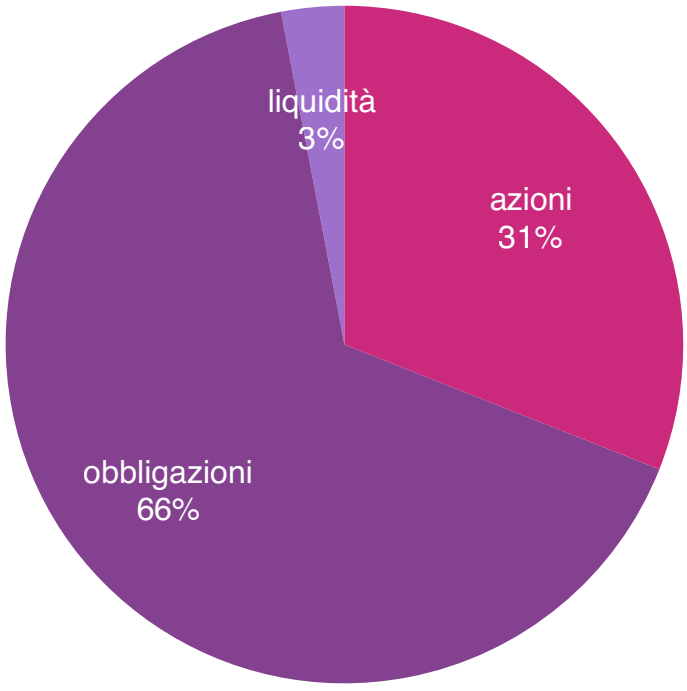
Quota obbligazionaria (55%) pari a 9.398.269 euro

Quota “Liquidità” (15%) pari a 2.563.164 euro

Il gestore Pictet ha ottenuto una performance superiore al benchmark di riferimento (-7,5% vs -7,8%). La sovraperformance è dovuta principalmente ai contributi positivi della ridotta duration del portafoglio obbligazionario, del sovrappeso del dollaro USA, della quota di portafoglio mantenuta in liquidità e dell’investimento in titoli obbligazionari legati all’inflazione. Tali contributi positivi sono stati solo parzialmente riequilibrati dagli effetti negativi relativi al sovrappeso geografico sui mercati azionari dell’Eurozona e dell’Asia.

Gestione patrimoniale affidata a Credit Suisse (Italy) S.p.A., per un valore pari a 17.149.688 euro e un peso pari al 14,5% del patrimonio complessivo e al 19,3% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche.

Composizione asset class Credit Suisse



Valori asset class:

Quota azionaria (30%) pari a 5.162.056 euro

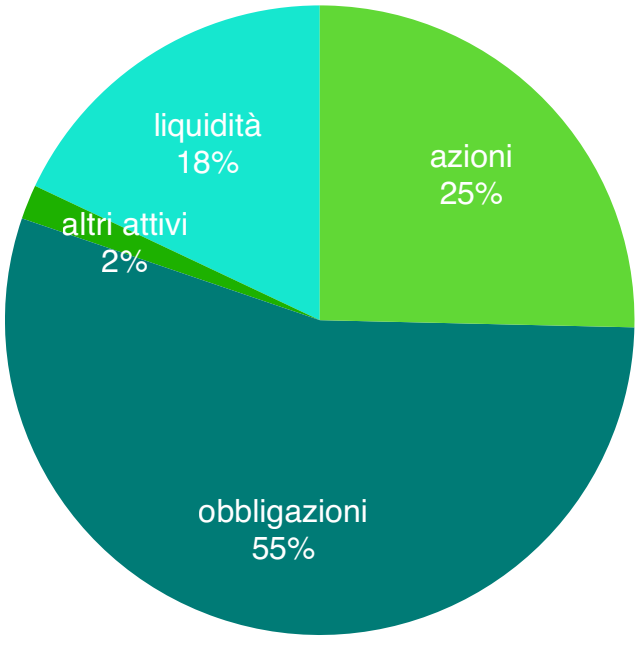
Quota obbligazionaria (66%) pari a 11.262.200 euro

Quota “Liquidità” (4%) pari a 725.432 euro

Il gestore Credit Suisse ha ottenuto una performance inferiore al benchmark di riferimento (-8,6% vs -7,8%). La sottoperformance è dovuta principalmente alla security selection del comparto azionario, che ha più che compensato i contributi positivi della ridotta duration obbligazionaria, del sovrappeso del dollaro USA, del sovrappeso di liquidità e dell’investimento in titoli obbligazionari legati all’inflazione.

Gestione patrimoniale affidata a Fideuram Investimenti SGR con un processo di investimento che adotta criteri di sostenibilità ESG per un valore pari a 5.017.423 euro ed un peso pari al 4,2% del patrimonio complessivo e al 5,6% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche.

Composizione asset class Fideuram ESG



Valori asset class:

Quota azionaria (25%) pari a 1.272.731 euro

Quota obbligazionaria (55%) pari a 2.752.905 euro

Quota “Liquidità” (18%) pari a 902.370 euro

Quota “Altri Attivi” (2%) pari a 89.417 euro

Il gestore Fideuram ha ottenuto una performance inferiore rispetto al benchmark di riferimento (-10,3% vs -8,8%). Il benchmark utilizzato da Fideuram è diverso da quello utilizzato per le altre gestioni, perché caratterizzato da criteri di selezione dei titoli secondo principi di responsabilità sociale (SRI o ESG). La sottoperformance è dovuta principalmente al sovrappeso sui

mercati azionari dell'Eurozona e dei settori ciclici, che ha vanificato i contributi positivi della ridotta duration e della quota di portafoglio mantenuta in liquidità.

La **liquidità** è di Euro 4.425.844, pari al 3,7% del patrimonio finanziario complessivo ed al 5,0% del patrimonio finanziario al netto delle partecipazioni strategiche. La liquidità è depositata in conti correnti aperti presso:

Spafid Fiduciaria:	917.714,90 euro
Fideuram:	40.318,05 euro
Banca Generali:	3.101.049,56 euro
Banca Carige:	366.761,08 euro

Nella valorizzazione del conto presso Banca Generali non è stato considerato l'addebito, per un importo pari a Euro 150.000, relativo al richiamo di tre ulteriori quote del fondo Housing Sociale Liguria, poiché avvenuto nel corso del mese di settembre e quindi successivamente al 31 agosto 2021.

Si precisa, inoltre, che nel portafoglio non sono presenti esposizioni verso singoli soggetti o complesso di realtà costituenti gruppo, superiori al terzo dell'attivo di bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 2, commi da 4 a 7 del protocollo di Intesa tra MEF e ACRI sottoscritto il 22 aprile 2015.

3.3 Risorse disponibili per il 2023

3.3.1 Premessa

A partire dal 2018 gli stanziamenti disponibili per le erogazioni dell'anno trovano copertura economica mediante destinazione del risultato dell'esercizio precedente.

Poiché il dato economico di preconsuntivo è negativo, i fondi per l'attività erogativa per l'anno 2023 non saranno attinti dal risultato di esercizio, ma dai fondi residui dell'anno 2022 ed in parte marginale dall'utilizzo delle riserve accantonate negli anni precedenti.

3.3.2 Conto economico di previsione al 31.12.2022

Le previsioni di conto economico sono state elaborate partendo dall'attuale configurazione degli investimenti come precedentemente illustrata.

Tuttavia, il quadro economico e finanziario è caratterizzato da scenari divergenti ed incerti tali da rendere difficile la previsione del risultato d'esercizio a fine anno. Il dato dell'ammontare del disavanzo di esercizio 2022 è quindi una stima, che potrà essere confermata nella sua effettiva entità solo in sede di approvazione del bilancio.

		Conto economico previsionale al 31/12/2022		BILANCIO AL 3/12/2021
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		(4.262.180)	3.011.338
2	Dividendi e proventi assimilati:		3.585.726	6.197.928
3	Interessi e proventi assimilati:		299.161	434.761
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		-	-
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		540.000	341.922
9	Altri proventi		45.175	20.801
10	Oneri:		(1.865.393)	(1.640.803)
	compensi e rimborsi organi statutari	(255.000)		(255.378)
	per il personale	(315.000)		(341.540)
	per consulenti e collaboratori esterni	(58.500)		(52.223)
	per servizi di gestione del patrimonio	(428.493)		(411.887)
	interessi passivi e altri oneri finanziari	(400)		(366)
	commissioni di negoziazione	-		(203)
	ammortamenti	(118.000)		(119.780)
	accantonamenti	(540.000)		(341.922)
	altri oneri	(150.000)		(117.504)
11	Proventi straordinari	44.233		22.981
12	Oneri straordinari	(2.866)		(251.104)
13	Imposte	(478.487)		(749.003)
13 bis	Accantonamento art.1 comma 44 legge 178/2020	(430.287)		(744.304)
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	**-2.524.918**		**6.644.517**

14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	-	(1.328.903)
16	Accantonamento al Fondo Unico Nazionale	-	-	(184.671)
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:	-	-	(4.798.717)
	Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-	(1.700.000)
	Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e statutari	-	-	(3.083.767)
	Agli altri fondi	-	-	(14.950)
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-	(332.226)
	Avanzo (disavanzo) residuo	-	-	-

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le stime:

- Il risultato della gestione finanziaria ammonta a € - 377.293, di cui:
  - € -4.262.180 quale risultato delle gestioni patrimoniali al 31 agosto 2022. L'ammontare delle imposte sui rendimenti risulta pari a zero, poiché i risultati delle gestioni patrimoniali nei primi otto mesi dell'anno sono stati negativi. Tale dato è stato indicato ipotizzando il consolidamento dei risultati al 31 agosto 2022, senza formulare la stima per l'ultimo quadrimestre, tenendo in considerazione quanto indicato nel capitolo relativo al profilo di rischio del portafoglio affidato in gestione;
  - € 3.585.726 dividendi e proventi assimilati: il valore si riferisce al dividendo lordo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'esercizio 2021, pari a euro 3,80 ad azione e al dividendo WeBuild;
  - € 299.161 interessi e proventi assimilati costituiti da:
    - ✓ € 1.868, interessi su obbligazioni e titoli di stato immobilizzati;
    - ✓ € 82.241, proventi incassati al 31 agosto 2022 da fondi di investimento;
    - ✓ € 215.051, rivalutazioni su polizze di capitalizzazione a capitale garantito: effettuata riproporzionando il risultato ottenuto nei primi otto mesi sull'ultimo quadrimestre;
- Gli altri proventi, pari a € 45.175, si riferiscono al credito d'imposta relativo all'Art Bonus fino al 31 agosto 2022.
- Gli oneri, pari a € 1.325.393, al netto della componente accantonamento utili da valutazione attività monetarie in valuta (cfr. infra), comprendono sia le spese di funzionamento sia le commissioni di gestione delle gestioni patrimoniali. Tutti i costi sono stati quantificati con partenza dei dati al 31 agosto 2022 e stimando quelli dell'ultimo quadrimestre sulla base degli impegni contrattuali.
- La rivalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie rappresenta il risultato della valutazione delle attività monetarie in valuta in applicazione dell'art. 2426, numero 8-bis del Codice civile e si riferisce all'utile derivante dall'adeguamento al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio di tre fondi in dollari presenti nel portafoglio immobilizzato. L' utile netto derivante da tale valutazione deve essere accantonato per pari importo in una sottovoce dei Fondi per rischi ed oneri.
- I proventi straordinari, al netto degli oneri straordinari, sono pari a € 41.368 e si riferiscono alle plusvalenze, al netto delle minusvalenze, realizzate sulle alienazioni di immobilizzazioni finanziarie al 31 agosto 2022.
- La voce imposte, pari a € 478.487, rappresenta il carico fiscale complessivo stimato per l'esercizio.
- La voce 13 bis accoglie la stima dell'accantonamento dell'importo corrispondente all'imposta IRES non dovuta in applicazione dell'art. 1, commi da 44 a 47 della legge n. 178 del 2020, che prevede

che, a decorrere dall'anno 2021, i dividendi percepiti dagli enti non commerciali concorrano alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%. Tale norma precisa che il risparmio d'imposta deve essere destinato al finanziamento delle attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

3.3.3 Disavanzo dell'esercizio

Tenuto conto degli importi sopra esposti, il disavanzo dell'esercizio 2022 è stimato per € 2.524.918.

Il risultato economico, che, come noto dovrebbe finanziare le attività istituzionali dell'esercizio successivo, non consentirà quindi di effettuare i consueti accantonamenti.

Tuttavia, si stima di avere un avanzo derivante dai fondi stanziati per l'attività erogativa del 2022 di circa € 2.000.000: tale importo verrà quindi utilizzato per finanziare le attività istituzionali dell'esercizio 2023.

Infine, sempre per garantire un adeguato livello di attività erogativa, si ipotizza di fare ricorso al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni per € 1.100.000 (si rammenta che in sede di destinazione dell'avanzo di bilancio del 2021 tale Fondo era stato incrementato di 1.700.000 raggiungendo così la consistenza di € 7.000.000).

Pertanto, l'importo da destinare all'attività erogativa sarà di circa € 3.100.000, assicurando quindi una continuità nella consistenza delle erogazioni rispetto agli esercizi precedenti.

4. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale

4.1 I fondi disponibili

Come precedentemente esposto, l'anno 2022 chiuderà con un disavanzo di bilancio.

Tuttavia, l'attività erogativa verrà comunque garantita attingendo ai fondi residui dell'attività istituzionale 2022, che si stima ammonteranno a circa € 2.000.000 e all'utilizzo del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, per circa € 1.100.000. A tale disponibilità erogativa si aggiungono € 430.287 relativi all'imposta sul reddito non dovuta in applicazione del comma 44 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, per un importo complessivo di **€ 3.530.287** e vengono assegnati ai settori istituzionali, secondo la seguente ripartizione specifica:

Previsione di erogazione per l'anno 2023	Importo	%
Settori rilevanti		
Arte, Attività e Beni Culturali	1.306.206,19	37%
Educazione, istruzione e formazione	741.360,27	21%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.023.783,23	29%
Sviluppo locale	317.725,83	9%
Totale settori rilevanti	**3.389.075,52**	**96%**
Settore Ammesso		
Attività sportiva	141.211	4%
Totale settori ammessi	141.211	
Totale settori rilevanti e ammessi	**3.530.287**	**100%**

Si segnala che la previsione per il 2023 del settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" comprende lo stanziamento per la Fondazione con il Sud, pari a € 66.959.

La determinazione del predetto importo per il 2023 è assunta con riferimento all'adesione al sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021-2025, deliberato dal Consiglio ACRI in data 18 giugno 2020.

La quota per il 2023 è stata stimata dall'ACRI in base al riparto della quota 2022, comunicato con nota del 12 settembre 2022, prot. n. 380 e calcolato in proporzione alle erogazioni dell'ultimo bilancio disponibile (esercizio 2021), allineando così il metodo di calcolo a quello in uso per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

La previsione 2023 del settore “Volontariato, Filantropia e Beneficenza” comprende, inoltre, la quota di nostra competenza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, pari a € 46.644, come comunicato da ACRI con nota del 29 settembre 2022, prot. n. 404, mentre la quota relativa al Fondo ACRI “Repubblica Digitale” verrà compresa nel Settore Educazione, Istruzione e Formazione con uno stanziamento pari a € 96.412,20 (entrambe le cifre sono già al netto del credito di imposta al 65% come previsto dalla normativa).

Si segnala infine che nel settore “Arte, Attività e Beni Culturali” è compreso lo stanziamento per l’anno 2023 destinato alla Fondazione Museo della Ceramica, ente strumentale della Fondazione, nonché una componente, relativa all’attività del Tavolo Congiunto Fondazione De Mari - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona.

5. Strategie generali e politiche di intervento per il 2023

5.1 Premessa

Nel corso del 2022 la Fondazione De Mari ha commissionato al Censis uno studio dal titolo “Realtà e prospettive del territorio savonese: scenari praticabili di sviluppo locale” al fine di contribuire alla riflessione per una visione dello sviluppo possibile del territorio savonese. Il contesto della provincia di Savona, come è stato espresso anche negli ultimi DPP presenta delle dinamiche economiche e sociali che appaiono piuttosto preoccupanti: l’inverno demografico, le difficoltà legate all’ambito dei trasporti e delle infrastrutture, la dinamica economica declinante, nonostante la ripresa del comparto turistico che, a seguito della pandemia, si sta riposizionando e producendo numeri molto positivi.

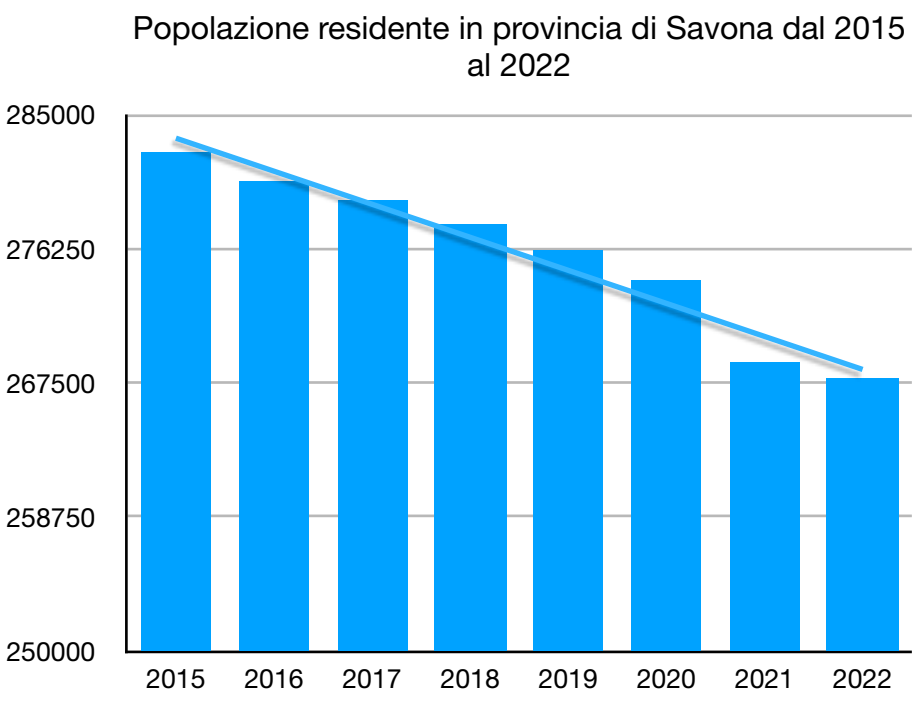
L’analisi richiesta al Censis ha preso avvio da due aspetti:

- le risorse e le vocazioni del territorio da valorizzare e le criticità su cui intervenire;
- la percezione del savonese da parte degli altri, cioè gli italiani che nel savonese non vivono, non lavorano, non ne fanno stabilmente parte.

Sono aspetti distinti ma complementari, perché prospettiva interna ed esterna si integrano e danno una misura delle capacità e delle qualità del territorio e, al contempo, consentono di uscire da letture egoriferite, cioè modulate solo ed esclusivamente sul punto di vista di chi il territorio abita e vive.

È un’operazione inedita, che permetterà quindi alla Fondazione di costruire un Albero delle decisioni, che raccoglie idee, progetti e attività funzionali, qui e ora, di scartare dalle dinamiche passate e di proiettarsi verso nuovi sentieri di crescita. Il 2023 sarà quindi un anno di sperimentazione, in cui i frutti del lavoro di analisi effettuato con il Censis verranno testati per portare poi, nel prossimo Documento di Programmazione Pluriennale, a rappresentare lo sviluppo possibile della provincia di Savona, in cui la Fondazione potrà confermare il proprio ruolo nel territorio nel Triennio 2024-2027.

5.2 Lo scenario a livello locale



Fonte: Istat, settembre 2022

Il territorio della provincia di Savona è arrivato a quello che gli studiosi chiamano “inverno demografico”.

La popolazione è in costante diminuzione e la perdita riguarda circa 1000 abitanti all’anno. L’ultimo dato ufficiale Istat conferma anche per il 2022 questo trend arrivando così ad una popolazione di 267.748 abitanti (erano 268.766 nel 2021).

Con il 29,7% di over 65 residenti, Savona detiene il record di provincia più anziana d’Italia. Il territorio ha vissuto un invecchiamento precoce rispetto al resto d’Italia. Infatti, nel decennio più

recente il numero di longevi è rimasto stabile (+0,1%), mentre in Italia è cresciuto del +12,2%. L'inverno demografico savonese è segnato anche dalla caduta della natalità (5,1 il tasso di natalità, ed era 7 nel 2012), dalla contrazione dei giovanissimi (-14,7% in dieci anni) e della popolazione residente (-5,6%, contro -0,6% Nord-Ovest, -1,9% Italia). Cresce la popolazione straniera (sono il 9,1% dei residenti) ma meno che altrove (+17,6%, contro il +24,4% della Regione Liguria, +20,2% Italia).

A livello economico la provincia di Savona si conferma caratterizzata dal settore terziario, che non solo genera il 73% del valore aggiunto, ma anche oltre tre quarti degli occupati.

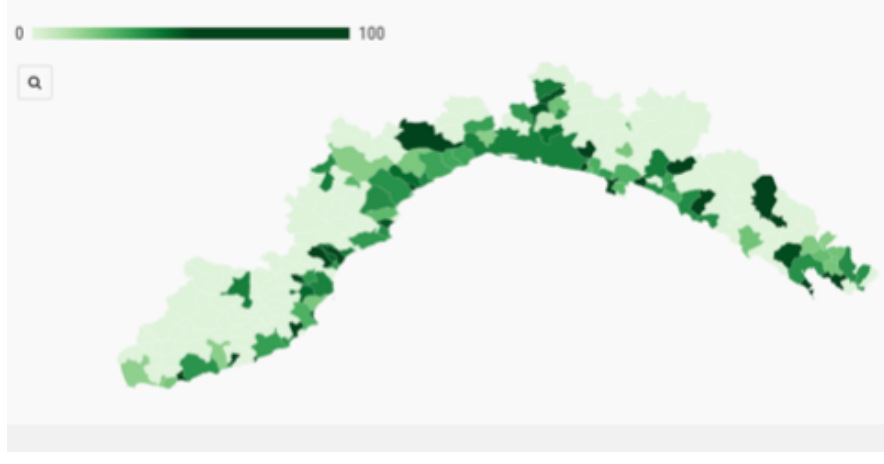
Il settore trainante, in molte aree della provincia, è il turismo. La provincia di Savona è ottava a livello nazionale per tasso di turisticità. I numeri sono molto consistenti: gli ultimi dati forniti dal'Osservatorio turistico della Regione Liguria conta, nel soli mesi da gennaio a luglio dell'anno in corso, quasi 800mila arrivi e quasi tre milioni di presenze. La crescita, rispetto all'anno precedente è impressionante, +52,7% di arrivi e +47% di presenze, a significare che, anche in questa fase post-pandemica, la provincia di Savona risulta uno dei territorio ancora più frequentati da parte di turisti italiani e stranieri (che hanno fatto registrare percentuali di crescita ancor più alte degli italiani).

Le dinamiche in atto, anche a causa della crisi pandemica, sono molto fluide, ma è ormai consolidato che il sistema dell'ospitalità sembra soddisfare i turisti: nell'ultima rilevazione ISNART gli elementi per i quali si esprimono i giudizi più elevati sono quelli nei riguardi dell'alloggio e della ristorazione locale, giudicate come "molto positive" rispettivamente dal 31,6% e dal 20,6% dei turisti e "positive" dal 53,3% e dal 67,7% dei turisti. Da migliorare le disponibilità di posteggi e la mobilità locale.

Per quel che riguarda i dati sulle condizioni sociali, si nota come esista un'alta percentuale di percettori del Reddito di Cittadinanza, nonché un divario importante tra comuni costieri e interni dove molti servizi socio-assistenziali non sono presenti. Approfondendo i dati tuttavia, si rileva una situazione a macchia di leopardo con alcuni comuni particolarmente virtuosi (anche nell'entroterra) accanto a comuni dove le condizioni sociali appaiono più difficili.

A marzo 2022 è stato presentato il Rapporto sulla povertà educativa in Liguria da parte di OpenPolis-Con I bambini. I dati emersi mostrano che con 53 edifici scolastici vetusti su un totale di oltre 160 strutture presenti (32,7%), la provincia di Savona è quella con il patrimonio di edilizia scolastica mediamente più recente della regione. In questa provincia infatti sono 21 comuni su 69 a presentare una percentuale di edifici vetusti sul loro territorio pari o superiore al 50%. Mentre i comuni che hanno almeno una scuola, ma nessuna vetusta, sono il 40% del totale. Il capoluogo ha un patrimonio scolastico più recente rispetto alle altre città maggiori della provincia. Nel comune di Savona infatti, circa un edificio scolastico su 4 è classificato come vetusto (25,81%). Mentre la quota oscilla tra il 40 e il 50% ad Albenga, Varazze, Loano e Finale Ligure.

Offerta asili nido e servizi prima infanzia



Nell'anno scolastico 2020-2021 si contano a Savona 32.666 studenti, ripartiti tra scuola dell'infanzia (14,7% del totale), scuole primarie (29,9%), scuole secondarie di I grado (20,7%) e quelle di II grado (34,8%). In generale l'offerta di asili nido e servizi all'infanzia è oltre la media nazionale e in linea con gli obiettivi dell'UE anche se, come si nota dalla mappa, alcune aree dell'entroterra (soprattutto alcune zone più lontane dalla costa della Valbormida e delle valli ingaune), vedono una presenza molto scarsa.

5.3 Metodi e strumenti di intervento

La Fondazione De Mari ha avviato, a partire da novembre 2019, l'utilizzo del sistema ROL (richiesta on line) dei contributi, digitalizzando completamente tutto il processo di erogazione e rendicontazione.

A partire da quel momento, sono state oltre 533 le organizzazioni che si sono accreditate al sistema per un totale di 1162 progetti presentati nell'ambito di 6 sessioni erogative generali e 18 bandi tematici.

I progetti sono stati tutti analizzati secondo criteri di valutazione ad hoc per ogni sessione erogativa e per ogni bando, avviando così un processo di monitoraggio e valutazione adatto a analizzare la specificità del progetto e del suo svolgersi, ma anche di misurarne l'impatto dell'azione sul territorio, attraverso un costante impegno nel miglioramento della cultura dei dati e della costante crescita nell'apprendimento di strumenti consolidati a livello internazionale.

Per il 2023 la Fondazione De Mari intende proseguire questo percorso di valutazione, sia attraverso la costruzione di strumenti sempre più efficaci non solo nell'ambito della valutazione ex ante e in itinere dei progetti, ma anche rispetto alla valutazione d'impatto degli stessi. Nell'ambito della Consulta delle Fondazioni del Piemonte e della Liguria, è stato sottoscritto un accordo con ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche) che prevede la possibilità, anche per i beneficiari dei contributi della Fondazione De Mari, di partecipare ad un percorso formativo sulla valutazione dei progetti, mentre, in ambito ACRI, si avvierà un itinerario di formazione proprio sulla valutazione di impatto e sulle pratiche più innovative ed efficaci che possono adattarsi al complesso lavoro delle fondazioni di origine bancaria.

Come si evince degli ultimi Rapporti Annuale delle Fondazioni di origine Bancaria redatto da ACRI, la struttura organizzativa delle Fondazioni ha subito un'importante evoluzione nel corso del tempo: da istituzioni eminentemente erogative con una operatività limitata, sono diventate soggetti sempre più complessi anche perché, a seguito del proprio codice di autoregolamentazione (Carta delle Fondazioni) del 2012 e dell'accordo ACRI/MEF del 2015, esse si sono trovate a dover compiere le scelte di intervento sulla base di principi quali la trasparenza, l'accountability, la sussidiarietà orizzontale, il radicamento territoriale, il rispetto dei criteri di efficienza e di efficacia. Contemporaneamente le modalità di intervento si sono via via diversificate: ai tradizionali sostegni finanziari, si sono aggiunte iniziative di stimolo all'innovazione, promozione di reti territoriali, partnership tra diversi attori del territorio e tra Fondazioni di origine Bancaria ecc.

Per svolgere al meglio tutte queste attività e sostenere quindi il processo di trasformazione organizzativa che ne consegue, anche la Fondazione De Mari dovrà trovare modo di implementare le risorse umane al suo interno, rafforzando in particolare le competenze relative alla valutazione dei progetti, alla gestione di progetti strategici, alla digitalizzazione di tutti i processi erogativi.

Gli strumenti per la realizzazione degli obiettivi della Fondazione possono essere così riassunti:

MUSEO DELLA CERAMICA FONDAZIONE	ENTE STRUMENTALE: la Fondazione ha costituito nel 2016 la Fondazione Museo della Ceramica di Savona finalizzata alla gestione del Museo sito presso il Palazzo Monte di Pietà di proprietà della Fondazione De Mari e che ospita una importante collezione di ceramica savonese e albisolese costituita da circa un migliaio di opere di grande valore artistico e storico che va dal XV secolo all'epoca contemporanea.

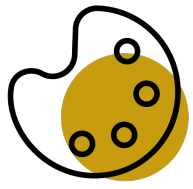
	PROGETTI STRATEGICI: sono i progetti finalizzati a promuovere iniziative di ampia valenza su tematiche ritenute particolarmente rilevanti o che necessitano di una spinta innovativa e potranno essere realizzati direttamente dalla Fondazione o in collaborazione con altri partner istituzionali.
	BANDI CONDIVISI: si tratta di strumenti erogativi che vengono costruiti congiuntamente con altre Fondazioni di Origine Bancaria su tematiche particolarmente innovative e che rispondono a bisogni emergenti di particolare complessità.
	BANDI TERRITORIALI: si tratta di strumenti erogativi nuovi, che individuano particolari aree del territorio della provincia di Savona, che presentando omogeneità geografiche permettono di individuare soluzioni e opportunità specifiche per le peculiarità territoriali a cui si rivolgono.
	BANDI TEMATICI: rappresentano la modalità attraverso la quale la Fondazione seleziona le migliori iniziative capaci di rispondere in modo concreto e significativo a specifiche esigenze individuate dalla Fondazione stessa nel Documento Programmatico Previsionale. In questo modo il territorio viene sollecitato a progettare e a riflettere, preferibilmente in modo congiunto attraverso partenariati e collaborazioni, su una specifica esigenza individuata dalla Fondazione.
	SESSIONI EROGATIVE GENERALI: si tratta di strumenti di intervento volti a sostenere progetti e iniziative che non trovano una collocazione all'interno dei bandi tematici, ma che sono comunque in linea con gli obiettivi esposti all'interno del Documento Programmatico Previsionale dell'anno in corso. L'utilizzo di questa tipologia di bando permette di raccogliere proposte innovative, trasversali, che possano fare emergere nuove risposte a bisogni emergenti sul territorio.
	SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA: si tratta di uno strumento di finanziamento straordinario che intende sostenere le attività complessive di un ente che risulta particolarmente rilevante e rappresentativo per il proprio ambito di riferimento e che viene a trovarsi in una condizione temporanea di difficoltà.
	PROMOZIONE DI RETI E PARTNERSHIP nei settori rilevanti di cui si occupa la Fondazione: si tratta quindi di attività che sostengono la creazione, il rafforzamento di reti, attraverso aggregazioni e collaborazioni tra i diversi stakeholder finalizzate a costruire dei veri e propri sistemi territoriali volti allo sviluppo economico e sociale del territorio

5.4 Conferma dei settori rilevanti

Secondo quanto previsto dal vigente statuto, la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nel perseguire gli scopi di utilità sociale, la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi, di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.lgs. 17 maggio 1999, n° 153.

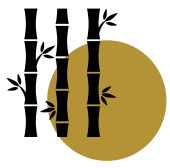
Nell'ambito di tali settori di intervento, la Fondazione, come stabilito dalla normativa, in occasione dell'approvazione del Documento Programmatico Previsionale per il triennio 2021-2023, ha ritenuto di definire la propria strategia di azione concentrandosi su 4 settori rilevanti verso cui destinare almeno il 50% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, come stabilito dall'art. 8 del citato D.lgs. 153/1999. In esito a tale decisione, la Fondazione, nell'esercizio 2023, sarà quindi impegnata ad operare nei seguenti settori rilevanti, così come prescritto dal Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n° 150:



Arte, attività e beni culturali

Volontariato, filantropia e beneficienza

Educazione, istruzione e formazione



Sviluppo locale

Nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione destinerà il residuo dei fondi disponibili al seguente settore ammesso:

Attività sportiva

5.2 Arte, attività e beni culturali

Risorse disponibili: €1.164.995

La Fondazione da sempre ritiene che l'arte e la cultura siano strumenti straordinari di promozione e sviluppo del territorio, in quanto favoriscono la creatività quale metodo per trovare nuove soluzioni, migliorare la qualità della vita, la coesione sociale e l'integrazione.

Partendo da questo assunto, la Fondazione pone al centro della sua attività la promozione delle attività artistiche e culturali e la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, che rappresentano le due macro-aree di intervento del settore.

5.2.1 Obiettivi

Per quel che riguarda la promozione delle attività artistiche e culturali, la Fondazione – anche sulla scorta delle indicazioni fornite dalla recente ricerca CENSIS sulla Provincia di Savona – si propone, per il 2023, di sostenere le numerose realtà presenti sul territorio aperte ad una logica di sistema e di coproduzione e, in particolare, intese a:

- Ampliare l'accessibilità alla cultura.
- Aprirsi a nuove fasce di pubblico.
- Costruire percorsi di coinvolgimento dei giovani e delle persone con fragilità.
- Promuovere le interpretazioni artistiche di elevata qualità.
- Sostenere il dialogo tra le diverse forme di linguaggio artistico.

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale, la Fondazione intende sostenere le azioni che comportino interventi di:

- Fruizione, valorizzazione, catalogazione, ricerca e **restauro** di opere di particolare pregio e rilevanza storica, etnografica, documentale e artistica
- Riqualificazione, con particolare riferimento ad aree urbane o periferiche, che intendano promuovere esperienze di ***public* e *urban art*** finalizzate a migliorare i contesti e la qualità della vita dei cittadini;
- facilitazione e stimolo delle **capacità progettuali** dei soggetti che operano sul territorio al fine di innovare e aprire l'offerta culturale, rafforzando le relazioni internazionali e favorendo l'attrazione di maggiori risorse
- valorizzazione e racconto delle **identità culturali** di un territorio che ancora necessita di accrescere consapevolezza nelle proprie specificità.

5.2.2 Azioni

Progetto Strategico "Rete dei Musei della provincia di Savona"

Il Progetto Strategico "Rete dei Musei della Provincia di Savona" è stato avviato nell'autunno del 2019 ed è proseguito fino ad oggi con grande interesse da parte di tutte le istituzioni culturali del territorio. La Fondazione De Mari ha quindi dapprima promosso una rilevazione non solo per comprendere il patrimonio museale della provincia di Savona, che si è rivelato davvero dinamico e sorprendente, sia per il numero di realtà culturali e museali, sia per la loro eterogeneità, ma anche per coglierne i fabbisogni formativi, gli ostacoli, la disponibilità di risorse materiali e immateriali. Poi, grazie al fondamentale supporto sia della Direzione Regionale Musei del Ministero della Cultura, sia della Fondazione Compagnia di San Paolo, ha favorito quella che è diventata una vera e propria comunità di pratica dei soggetti culturali della provincia di Savona.

Ad oggi sono stati realizzati:

- 20 incontri frontali in plenaria della durata di 3 ore, dedicati a formazione, *capacity building*, condivisione dei principi e delle caratteristiche di una progettazione di sistema
- 5 workshop dedicati ad altrettanti tematiche: cambiamenti normativi e attivazione del Sistema Museale nazionale, accessibilità, opportunità e alle caratteristiche della progettazione a valere sui bandi PNRR, comunicazione.
- 40 h di consulenza individuale per le singole realtà museali, di cui 15 destinate alla start up del nuovo modello di gestione del Museo della Ceramica di Savona, che sarà anche protagonista del prossimo progetto musei 4.0.

Per il 2023, vista la positività dell'esperienza maturata si intende, sempre congiuntamente con Fondazione Compagnia di San Paolo e Direzione Regionale Musei del Ministero della Cultura:

- favorire la sostenibilità e l'accesso a risorse (aggiuntive);
- aumentare il peso del comparto culturale/museale, dare maggiore credibilità e autorevolezza alle realtà museali nei confronti di diverse categorie di stakeholders (istituzionali, ma non solo);
- stimolare in modo credibile gli interlocutori istituzionali a mettere a disposizione servizi strategicamente necessari (es. un supporto dedicato di alto livello per le diverse fasi della progettazione europea);
- incentivare la condivisione di politiche;
- creare visibilità unitaria, svolgere promozione e marketing (culturale e territoriale) in modo continuativo, coordinato, con professionalità specifiche;
- facilitare la formazione e lo scambio di competenze tra i partecipanti, supportare la crescita di competenze interne;
- essere uno spazio di confronto e co-costruzione, un'occasione strutturata per l'incubazione di idee e progetti innovativi;
- essere il luogo di produzione di risposte e valore per la collettività

Tavolo Congiunto Restauri Fondazione De Mari - Soprintendenza

La Fondazione è uno dei principali soggetti in grado di sostenere la tutela e la valorizzazione del notevole patrimonio storico e artistico presente sul territorio della provincia di Savona, incentivandone la conoscenza, la fruizione e la riqualificazione e partecipando al recupero di beni mobili e immobili sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004. Per questo motivo, nel corso del 2022, è stato sottoscritto un accordo con la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona**", al fine di procedere ad una **programmazione congiunta** e concordata degli interventi di restauro. Il tavolo congiunto ha raccolto le segnalazioni da parte degli enti territoriali e ha operato al fine di stilare un elenco di emergenze e progetti finalizzati a promuovere la tutela del patrimonio culturale della provincia di Savona. Il tavolo, quale nuovo strumento di analisi e valutazione, avviato nel 2022, si è rivelato particolarmente proficuo e si intende quindi proseguire con questa metodologia innovativa per continuare a coordinare le attività di progettazione e di restauro in provincia di Savona.

5.2.3 Bandi tematici

Sulla base della positiva esperienza maturata negli scorsi anni, si intendono proporre, anche per il 2023 i seguenti due bandi tematici.

Il primo bando "*Spettacolo dal vivo*", riguarda i settori classici della musica, della danza e del teatro, comprendendo anche le iniziative trasversali – come kermesse, stagioni teatrali e musicali, festival, eventi tematici, premi e concorsi in ambito teatrale, musicale o coreutico – che prevedano apporti artistici dal vivo, coinvolgendo giovani artisti e ampliando l'accessibilità culturale a tutte le fasce d'età. Si auspica che i vincitori di questo bando collaborino nel concordare un calendario unico delle manifestazioni, al fine di evitare, per quanto possibile, doppioni e sovrapposizioni, e di consentire una più razionale fruizione da parte del pubblico.

Il secondo bando "*Annalis*" vuole sostenere e premiare le proposte editoriali di maggior valore, in tema di storia, arte, cultura, società, relative al territorio di nostra competenza. Un'ulteriore sezione del bando, riservata agli archivi e alle biblioteche, promossa insieme con la Soprintendenza. Archivistica e Bibliografica della Liguria, è rivolta a promuovere la valorizzazione, la conservazione e lo sviluppo del patrimonio archivistico e librario, al fine di rafforzarne il ruolo sociale e culturale: biblioteche e archivi svolgono una funzione importante nella diffusione della cultura e come veri e propri spazi di incontro.

5.2.4 Ente strumentale: Fondazione Museo della Ceramica

La Fondazione Museo della Ceramica ha visto, a partire da marzo 2022, l'insediamento di un nuovo soggetto gestore che sta riorganizzando tutte le attività ed in particolare:

- analisi dei pubblici al fine di impostare una strategia di ampliamento degli stessi per il triennio 2022-2024,
- riorganizzazione degli spazi,
- riprogrammazione delle attività espositive,
- definizione di una strategia di comunicazione,
- avvio di attività di ricerca e di studio,
- potenziamento del servizio educativo e sviluppo di una comunità educante radicata sul territorio in stretta collaborazione con i diversi istituti formativi,
- miglioramento dell'esperienza dei visitatori presso il museo,
- miglioramento dell'accessibilità,
- collaborazione e co-progettazione con le altre realtà museali savonesi e con i partecipanti alla Rete provinciale dei Musei,
- impostazione delle attività di monitoraggio e valutazione delle attività museali ecc.

L'obiettivo è quello di posizionare il museo in ambito nazionale e internazionale, costruendo così un'identità forte e riconoscibile nonché capace di adeguarsi agli standard museali richiesti dal Sistema Museale Nazionale (DM 113 del 21 febbraio 2018).

Nel corso del 2022 sono già state realizzate:

- la mostra "Superbe maioliche. Guidobono e lo splendore del Barocco a Savona" correlata con le esposizioni romane e genovesi, nonché con la mostra "Onde barocche" promossa dal Museo Diocesano di Albenga, che ha visto anche la realizzazione di una prima proposta promozionale congiunta per tutto il territorio della provincia di Savona.
- La retrospettiva "Lorenzini scultore della terra. Da Savona al mondo" (in corso di realizzazione).
- Il progetto per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive presentato nell'ambito della misura M1C3 del PNRR Cultura.
- molteplici proposte educative: percorsi per le scuole, laboratori per bambini e ragazzi, corsi per adulti sulle diverse tecniche artistiche, campo estivo progetti destinati a persone con disabilità e corsi di formazione per docenti.

- programmazione di micro eventi espositivi nello spazio piano 0 da Bino: “Gli stili della ceramica” in collaborazione con associazione La Fornace , e “Trame concrete” in collaborazione con l’associazione Il Sentiero di Arianna.

Sulla base di questa analisi strategica la programmazione espositiva 2023 ha individuato 4 tematismi:

1. **Innovazione**: una master class, una Summer school e una mostra con l’imprenditrice-artista Francesca Anfossi di Rochester Square di Londra; approfondimenti monografici e tematici sul presente e il futuro in una sala del museo in collaborazione con AICC (Associazione italiana città della ceramica)

2. **maestri internazionali**: grande mostra da giugno a settembre su Wifredo Lam in collaborazione con Museo Nazionale della Ceramica di La Havana e MuDA Albissola Marina

3. **cultura locale**: mostra “Nostra Signora” una mostra di Madonne in ceramica, provenienti dalle raccolte del Museo, ma anche da collezioni private che si aprirà il giorno 18 marzo, in occasione della festa patronale di Savona in cui si celebra N.S. della Misericordia, apparsa nel 1536 al contadino Antonio Botta.

4. **emergenti nazionali e internazionali**: mostra di Zoe Williams, giovane artista britannica che ha appena effettuato una residenza d’artista e ha lavorato presso lo studio Ernan di Albisola Superiore; selezione di altri artisti emergenti

5.3 Educazione, istruzione e formazione

Risorse disponibili: € 811.966

Per il 2023 la Fondazione conferma – nel rispetto delle linee programmatiche indicate lo scorso anno per il triennio 2021-23 – una particolare attenzione al settore Educazione, Istruzione e Formazione, ambito di fondamentale rilievo nel processo di sviluppo socioculturale della nostra collettività savonese.

Nell'anno scolastico 2020-2021 si contano a Savona 32.666 studenti, ripartiti tra scuola dell'infanzia (14,7% del totale), scuole primarie (29,9%), scuole secondarie di I grado (20,7%) e quelle di II grado (34,8%). Le scuole in totale sono 297 tra scuole pubbliche e private dislocate in 54 su 69 comuni della provincia. Di queste 104 sono scuole dell'infanzia, 90 scuole primarie e 40 scuole secondarie di primo grado. Tra le scuole secondarie di secondo grado si contano 7 licei scientifici, 5 licei linguistici, 4 licei delle scienze umane, 3 licei classici e 2 licei artistici, 4 istituti tecnici economici, 9 istituti tecnici tecnologici. 16 gli istituti professionali di cui 6 relativi ai servizi, 3 relativi all'industria e artigianato e 7 relativi a nuovi indirizzi.

5.3.1 Obiettivi

La Fondazione intende pertanto riconfermare e sviluppare il tradizionale impegno per contribuire a:

- **migliorare l'offerta formativa**, soprattutto se finalizzata a rafforzare le condizioni di partenza dei bambini e ragazzi, migliorare le abilità trasversali, e a potenziare le misure volte a rimuovere gli ostacoli di natura socioeconomica che impediscono la piena espressione del talento dei giovani.
- favorire e sostenere le progettualità proposte e coordinata da istituzioni scolastiche in rete, dirette a contrastare situazioni di **disagio giovanile, marginalità e dispersione scolastica**
- Favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed emozionali di bambini e ragazzi, aumentando la partecipazione e offrendo **servizi e occasioni formative** nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Incoraggiare l'integrazione culturale e sociale degli studenti più deboli nonché per favorire il dialogo tra scuola, famiglia e costruire una vera e propria **comunità educante**.

5.3.2 Azioni

La maggior parte delle azioni promosse dalla Fondazione avverrà attraverso lo strumento dei **bandi** che, per quanto attiene il settore Educazione, Istruzione e Formazione, si è rivelato particolarmente utile e adatto a sollecitare progettazione e co-progettazione finalizzata alla costruzione di comunità educanti.

Accanto ai bandi si prevedono inoltre forti **collaborazioni con gli altri Settori Rilevanti** e con il Settore Ammesso di intervento della Fondazione ed in particolare:

- con il **Settore Arte, Attività e Beni culturali**, per favorire attività laboratoriali inclusive e costituire una vera e propria comunità di pratica all'interno della Rete Provinciale dei Musei della Provincia di Savona, che operi per favorire le attività didattico artistiche che vedono, sul nostro territorio, la presenza di alcuni enti riconosciuti a livello nazionale e ministeriale, in quanto promotori di didattica innovativa e di qualità;
- con il **Settore Volontariato Filantropia e Beneficienza**, per favorire opportunità di apprendimento per tutti, con particolare attenzione ai soggetti più svantaggiati;

- ☆ Con il Settore **Attività Sportiva**, per favorire l'interazione tra l'ecosistema dello sport e il mondo della scuola, sia attraverso iniziative curricolari che extracurricolari che favoriscono l'inclusione e il benessere degli studenti.

5.3.3 Bandi tematici

Sulla base della positiva esperienza maturata negli scorsi anni e delle interazioni con gli stakeholder, si intendono proporre, i seguenti tre bandi tematici:

Il primo bando "*La Scuola ti ascolta*", riguarda progetti scolastici che offrono servizi di consulenza psicologica sia attraverso una prima attività di ascolto e accompagnamento individuale, sia in riferimento a difficoltà nelle dinamiche di classe o di prevenzione di eventuali conflitti o problematiche relative all'ambito relazionale del personale scolastico, degli studenti e delle loro famiglie. Tali progetti si sono rivelati nel corso del tempo essenziali per il benessere di tutto il sistema scolastico, sia per contrastare l'abbandono, che, come si è visto, rappresenta uno dei grandi problemi del nostro contesto sociale, sia per contrastare la violenza, il bullismo, i comportamenti a rischio e di dipendenza. La scuola è il luogo dove è possibile far emergere il disagio e intervenire, proprio perché riveste una importanza cruciale in quanto nodo di una più ampia comunità educante. Proprio in questo quadro, è emerso come gli interventi che si sono rivelati nel tempo più efficaci, sono stati quelli maturati e condivisi da un ampio numero di istituti scolastici che si sono organizzati per dare riposte tempestive e significative ad un evidente bisogno di sostegno psicologico.

Il secondo bando "*Improve your English at School*" intende promuovere l'apprendimento serio e qualificato delle lingue straniere nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso corsi di formazione per docenti o il ricorso ad insegnanti di madre lingua in grado di sopperire alle lacune che emergono dai test INVALSI che hanno attestato un livello di apprendimento adeguato per il solo 36,9% degli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori (40,2% in Liguria, 48% Nord Ovest e 37,1 Italia).

Il terzo bando "*Scuola come casa*", sostiene sia iniziative per far emergere le potenzialità di tutti gli allievi grazie alla presenza di educatori professionali che non si sovrappongono o non si sostituiscono agli insegnanti, ma svolgono funzioni didattiche e di sostegno all'interno degli istituti scolastici durante il percorso formativo curricolare, sia attività didattico-laboratoriali, sempre all'interno degli istituti scolastici, ma in orario extracurricolare, che comportino offerte di aiuto e potenziamento nello svolgere i compiti, così come attività artistiche (teatro, cinema, ceramica, musica ecc.), quali nuove occasioni di apprendimento.

5.3.4 Fondo per la Repubblica Digitale

Accanto al Fondo per la Povertà educativa e Minorile, a partire dal 2022, è entrato in vigore il **Fondo per la Repubblica Digitale**, per sopperire alle carenze in merito alle competenze digitali del nostro paese. Sono 26 milioni le persone che oggi in Italia non hanno competenze digitali di base. Siamo al 18esimo posto fra i 27 Stati membri secondo i nuovi dati del Digital Economy and Society Index (DESI), l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società. Il Rapporto 2022 della Commissione Europea parla chiaro: solo il 46% delle persone tra i 16 e i 74 anni possiede almeno competenze digitali di base, contro una media UE del 54%. Queste carenze rappresentano un ostacolo allo sviluppo del Paese e limitano la partecipazione dei cittadini a un'economia sempre più digitale, sia in quanto lavoratori, sia in quanto beneficiari e utenti di servizi.

Per realizzare dei passi avanti concreti e tangibili nell'arco dei prossimi anni, il Governo – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) – ha

istituito il Fondo per la Repubblica Digitale come partnership tra pubblico e privato sociale tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministro dell'economia e delle finanze e Acri, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio.

Il Fondo – in via sperimentale per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 – stanzia un totale di circa 350 milioni di euro – e sarà alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria.

Esattamente come accade per il Fondo contro la povertà educativa e minorile, l'impresa sociale Fondo Repubblica Digitale, partecipato al 100% da Acri, pubblicherà dei bandi ai quali potranno partecipare enti pubblici, privati senza scopo di lucro e soggetti del Terzo settore, da soli o in partenariato. Attraverso tali bandi verranno selezionati progetti di *reskilling* e di *upskilling* digitale di lavoratori e di residenti ai margini del mercato del lavoro.

Tappa fondamentale per i progetti selezionati sarà la valutazione d'impatto attraverso la quale si selezioneranno nell'arco del quinquennio 2022-2026 le proposte più efficaci per ampliare la loro azione sul territorio nazionale e raggiungere più persone, realizzando miglioramenti tangibili nelle competenze digitali per trasformare così i progetti migliori in policy.

Per l'anno 2023, la Fondazione delibererà un contributo pari a € **275.463,30**

5.4 Volontariato, filantropia e beneficenza

Risorse disponibili: € 1.059.086

Le dinamiche sociali della provincia di Savona sono strettamente legate alla sua difficile demografia e alla struttura del mercato del lavoro. L'indice di vecchiaia, come si è visto, è arrivato quest'anno al valore record assoluto italiano ed europeo del 280%, mentre l'indice di natalità appare estremamente basso.

La Fondazione De Mari, così come già stabilito nel Documento di Programmazione 2021-2023 intende quindi confermare il suo impegno a fornire al terzo settore ed in particolar modo al volontariato, una concreta valorizzazione, finalizzata alla costruzione di un nuovo sistema di welfare teso a costruire legami più forti e corresponsabilità, agevolando processi che favoriscano il riconoscimento dei bisogni sempre nuovi e più urgenti e sostenendo tutti coloro che intendono fornire risposte efficaci ed immediate.

5.4.1 Obiettivi

La Fondazione intende favorire le azioni che intendano dare ascolto, comprensione e attivazione rispetto ai bisogni sociali del territorio, per affrontare la crisi sociale in atto, ma anche per promuovere sperimentazioni e attività innovative dando così risposte plurime e variegate e favorendo la crescita delle attività del volontariato che opera nella provincia di Savona.

L'attenzione della Fondazione sarà orientata a favorire soprattutto le associazioni che favoriscono:

- l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati o che vivono situazioni temporanee o permanenti di marginalità
- il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale ed in particolare delle fasce più deboli
- il contrasto alla povertà e alle fragilità sociali
- il potenziamento delle reti socio-assistenziali che intendono rafforzarsi in un'ottica di welfare di comunità
- le attività di volontariato che operano nell'ambito dei servizi di soccorso e trasporto sanitario per garantire un servizio sicuro e prossimo in tutto il vasto e complesso territorio provinciale.

5.4.2 Azioni

Progetto Strategico "Osservatorio Permanente sulle associazioni di Pubblica Assistenza"

La Fondazione, in attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale 2021 – 2023 ha promosso e sottoscritto l' "Osservatorio Permanente sulle associazioni di Pubblica Assistenza" finalizzato a supportare l'attività della Fondazione, con l'obiettivo di analizzare, approfondire e conoscere il sistema delle Associazioni di Pubblica Assistenza che operano sul territorio della provincia di Savona. Lo scopo è di fare emergere con chiarezza, tanto la grande importanza delle attività e dei servizi oggi offerti alla collettività da queste organizzazioni, quanto la possibilità di sviluppare nuovi strumenti di welfare di prossimità. Tali sperimentazioni e innovazioni, potranno essere capaci di arricchire il territorio savonese, con particolare attenzione alle aree dell'entroterra, migliorando così sensibilmente la vita delle comunità locali. L'Osservatorio, nel corso del 2022, ha effettuato una prima accurata analisi delle realtà delle Pubbliche Assistenze che operano in provincia di Savona: un quadro che mostra un grandissimo impegno che non riguarda solo il fondamentale servizio di emergenza e trasporto sanitario, ma anche di assistenza sociale, promozione del volontariato, realizzazione di progetti di servizio civile ecc.

Bando Congiunto "Territori Inclusivi" con Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il Bando è promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e con l'adesione della Fondazione De Mari. Si inserisce nelle Linee Programmatiche della Fondazione Compagnia di San Paolo, nelle quali viene confermata la volontà di "accompagnare e includere le persone in difficoltà o a rischio di fragilità in percorsi verso la più ampia autonomia possibile…" e di "…stimolare dinamiche di inclusione, coesione e solidarietà che riescano a coinvolgere soggetti plurimi e a volte inediti della comunità…" sostenendo interventi che "… attraverso una lettura multidimensionale delle fragilità…" mirino alla costruzione di "…risposte integrate ai bisogni" e al rafforzamento "…di partenariati territoriali inclusivi", così come in quelle delle altre Fondazioni sostenitrici. Il Bando si è posto i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere lo sviluppo e il consolidamento di reti di protezione sociale, raccordando le realtà già presenti, affinché siano capaci di offrire e ottimizzare risposte a favore di persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con particolare attenzione a quelle con background migratorio, integrando le misure esistenti con iniziative ritenute prioritarie e indispensabili;

- promuovere un'azione culturale a sostegno della costruzione di società inclusive e solidali, frutto di una riflessione sviluppata e articolata in modo corale dagli attori della comunità e amplificata da interlocutori autorevoli del territorio, con particolare attenzione ai rischi di colpevolizzazione della povertà;

- stimolare lo scambio di conoscenze, competenze e modalità operative maturate nell'ambito dell'accoglienza tra soggetti pubblici e del terzo settore, per capitalizzare l'esperienza acquisita dai diversi attori in questi anni sui temi dell'accompagnamento di persone in condizione di fragilità, della convivenza interculturale, dell'inclusione.

Dal territorio della provincia di Savona è risultato meritevole di finanziamento un progetto, "Accoglienza che cura": l'iniziativa coinvolge le comunità dei Distretti "Bormide" e "Savonese". Ha l'obiettivo di contribuire a trasformare l'approccio di accoglienza per persone con background migratorio delle comunità di riferimento. Lo sviluppo di competenze di cura collettiva possono migliorare la capacità di accoglienza e quindi aumentare gli effetti a lungo termine su inclusione e coesione di un territorio. I partner del progetto (Fondazione Comunità e Servizi, ASL2, S-nodi, Cooperarci, Il Faggio, Agriellera, Villa perla, Progettocittà, e i due Distretti Socio-Sanitari) sono coinvolti in un percorso che intende formare competenze di innovazione negli interventi sociali, modificando la prospettiva e l'operatività, attraverso l'empowerment di comunità (che fa da cornice teorica al percorso) e la valorizzazione delle capacità delle persone considerate "vulnerabili". La prima fase del progetto si concluderà a dicembre 2022, ma è previsto, sempre in coordinamento con Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, di proseguire perché in modo forte è emersa l'esigenza di passare dalla rete al sistema. Fare rete non basta più. Occorre costruire forme di governance pubblico e privato e sistemi capaci di tenere insieme dimensione sociale, economica e culturale per accelerare forme di inclusione mature che passino necessariamente attraverso il lavoro.

Fondazione Domus

La Fondazione Domus, alla cui costituzione hanno partecipato pariteticamente la nostra Fondazione e la Fondazione Bagnasco Onlus, è finalizzata ad un intervento di **housing sociale** nel Comune di Vado Ligure che si realizza attraverso la costruzione di una palazzina residenziale da destinare alla locazione a canone moderato, cofinanziata dalla Regione Liguria. Scopo del progetto è contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in

situazioni di svantaggio economico e/o sociale.

Nonostante le complesse vicende tecnico-amministrative, nel corso del 2022 si è giunti alla conclusione dei lavori e il Comune di Vado Ligure, con il supporto tecnico di ARTE, ha effettuato il primo bando per l'individuazione dei primi locatari e, nel corso del 2023 si assegneranno gli alloggi.

Fondo Housing sociale

La Fondazione ha da tempo sottoscritto un accordo con la società DeA Capital Real Estate SGR S.p.A. per la compartecipazione ad un fondo specificatamente dedicato all'housing sociale riservato alle fondazioni di origine bancaria. Si auspica che per il 2022 si possa così arrivare ad una concreta risposta da parte di questo fondo anche per il territorio della provincia di Savona.

5.4.3 Bandi tematici

La Fondazione promuoverà **un bando tematico** per intervenire in modo efficace a sostegno di un approccio al "**welfare di comunità**" attraverso il sostegno a progetti, servizi e iniziative rivolti alle categorie più fragili, per sostenere, promuovere progetti e attività di welfare di comunità, in modo da favorire l'inclusione sociale dei soggetti fragili che abitano il nostro territorio. Saranno quindi privilegiate le iniziative che intendono ri-attivare relazioni inclusive tra individui e realtà del nostro territorio, favorendo in particolar modo i soggetti che si trovano in condizione di particolare fragilità o vulnerabilità sociale. La Fondazione si impegna quindi a incoraggiare la sperimentazione di nuove progettualità o a sostenere progetti già avviati nell'intento di un consolidamento dei risultati raggiunti nel lungo termine.

La Fondazione, visto il perdurare dell'inverno demografico che caratterizza la provincia di Savona e che, di fatto, la rende un laboratorio a livello nazionale ed europeo per favorire lo sviluppo economico in un territorio con un'età media tanto avanzata, nell'ambito di tale bando, prenderà in considerazione soprattutto le iniziative **rivolte specificatamente agli anziani e al dialogo tra le generazioni**.

Nell'ambito dell'Osservatorio sulle Pubbliche Assistenze, sarà inoltre promosso il bando "In soccorso alla salute" per intervenire in modo sistematico, sostenendo tale settore affinché possa essere sempre più efficiente e umano.

5.4.4 Fondo contrasto povertà educativa minorile

La Fondazione ha aderito nel 2016 al Protocollo d'Intesa triennale tra ACRI e Governo, per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Il D.L. n. 105 del 2021 ha disposto la proroga del Fondo per gli anni 2022 e 2023 con la previsione di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023. Il Fondo è così entrato nell'ottavo anno di operatività e la significativa partecipazione delle Fondazioni, che ha consentito di raccogliere nell'anno 2022 risorse pari a 85,5 milioni di euro, ha finora reso possibile, grazie anche all'attività dell'impresa sociale Con I Bambini s.r.l., il sostegno di 400 progetti distribuiti su tutto il territorio nazionale. Per l'anno 2023, la Fondazione delibererà **€ 228.923,70** e, per il prossimo anno, si prevede uno stanziamento simile.

5.5 Sviluppo locale

Risorse disponibili: € 353.029

L a Fondazione De Mari per rispondere alla crisi e cercare di contribuire a fornire una concreta prospettiva di sviluppo ha deciso di aggiungere ai settori rilevanti, per il triennio 2021-23, anche l'ambito "sviluppo locale". Con questo settore la Fondazione intende infatti perseguire lo sviluppo del territorio sostenibile da ogni punto di vista.

L'emergenza sanitaria in atto ha messo infatti in evidenza quanto tutti gli ambiti in cui si snoda la nostra esistenza (salute, ambiente, mercato del lavoro, turismo, sport, cultura) siano strettamente correlati e sia necessario attivare una riflessione profonda e trasversale che, come indica anche la Commissione Europea, conduca verso una trasformazione dell'economia secondo criteri di sostenibilità, coesione ed equità.

Oltre a tutte le azioni che intendono rispondere in tempi rapidi negli specifici ambiti dell'arte, dell'educazione e dei servizi alla persona, la Fondazione intende attivare interventi di più ampio respiro, che possano permettere di avviare riflessioni, reti, modelli volti a migliorare in modo significativo e strategico, le condizioni socio economiche della provincia di Savona.

5.5.1 Progetto Strategico Terre Alte

Un primo ambito che la Fondazione intende porre all'attenzione di tutti gli stakeholder e sul quale intende continuare ad investire è quello delle "Terre Alte", ovvero del nostro vasto e variegato **entroterra**.

Dopo aver realizzato 4 video documentari su altrettanti Comuni delle aree interne (Arnasco, Bormida, Calizzano e Sassello), aver commissionato all'Associazione Amici di Casa Jorn l'analisi per la rilevazione delle potenzialità di residenze d'artista nei comuni dell'entroterra, avere donato all'ASL2 un pulmino dotato di mammografia e altri dispositivi per migliorare le percentuali di screening preventivi per il tumore della mammella anche nelle aree interne, la Fondazione intende proseguire nel sostegno alle aree interne, per favorire occasioni di sviluppo e di miglioramento della qualità della vita.

Nell'autunno 2022 è nato un nuovo progetto, che segue il lavoro di analisi avviato a inizio anno con il progetto "Residenze d'Artista nell'entroterra", dal titolo "Avanguardie a Ponente. Artisti di ieri, cittadini di oggi, pubblici di domani", che è risultato vincente nell'ambito del Bando di Fondazione Compagnia di San Paolo "In Luce".

Il presupposto è stato proprio riferito al fatto che borghi dell'entroterra ligure di Ponente sono luoghi dalla qualità del vivere e dell'abitare unica. Affascinati da una tale bellezza, nel corso del '900, decine di artisti e intellettuali hanno trovato, in questi luoghi lo spazio per dedicarsi alla loro creatività. L'unicità che caratterizza borghi come Calice Ligure, Boissano, Terzorio o Cosio d'Arroscia, si è ora forse persa sotto il velo del tempo, ma non è mai scomparsa. Il gruppo di partenariato, in cui capofila è Associazione Amici di Casa Jorn, insieme con Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona, Dialoghi D'Arte e Bam!, Università degli Studi di Genova, oltre che naturalmente la Fondazione,

ha non solo studiato i movimenti avanguardisti che hanno caratterizzato le presenze artistiche sul nostro territorio a partire dagli anni ’50 del secolo scorso, ma anche individuato le relazioni tra artisti e comunità locali, per far affiorare tutti quegli elementi, che possono diventare contenuti per la costruzione di prodotti turistico-culturali. Nel 2023 sarà quindi possibile, qualora ne sussistano le condizioni, proseguire in questo importante lavoro, allargando ulteriormente il partenariato e sostenendo iniziative che arricchiscano l’offerta culturale dell’entroterra del ponente ligure.

5.5.2 Progetto Strategico Campus di Savona

Il Campus di Savona rappresenta una realtà eccellente, una vera e propria piccola città del futuro, totalmente autonoma dal punto di vista energetico, sostenibile, pienamente capace di declinare i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell’agenda 2030. Presso il Campus si stanno sviluppando progetti di ricerca di livello internazionale, sia in riferimento alla promozione delle energie rinnovabili e delle microreti, sia relativamente all’impatto energetico sulle città per studiare e testare sistemi ad alta efficienza ed emissioni zero.

La Fondazione, che da sempre sostiene il Campus e le attività che si svolgono al suo interno, intende proseguire nella creazione di uno spazio favorevole alla ricerca, ma anche e soprattutto al trasferimento tecnologico, creando ponti e opportunità per il territorio che, dalle attività che si svolgono nel Campus, potrebbe trarre un ben più elevato giovamento, sia in termini di rilancio dell’imprenditorialità sia in termini di crescita formativa e di avanzamento della conoscenza scientifica.

5.5.3 Filiera Futura

La Fondazione ha aderito a Filiera Futura, un progetto promosso da Fondazione CRC per promuovere l’innovazione e sostenere l’unicità e la competitività della produzione agroalimentare di qualità italiana, ambito d’eccellenza per tutto il territorio nazionale e leva strategica per la fase di ripresa a seguito dell'emergenza sanitaria. L’associazione, che riunisce circa venti fondazioni di origine bancaria italiane e si avvale del supporto dell’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, si pone lo scopo di incentivare, raccogliere, stimolare e portare a compimento progetti condivisi per generare innovazione utile allo sviluppo del settore agroalimentare italiano. Nello sviluppo delle proprie attività l’associazione manterrà una forte propensione all’etica, e una particolare attenzione alla sostenibilità economica, ambientale e sociale delle proprie iniziative, ponendo al centro della propria attenzione i bisogni delle persone, delle comunità, degli enti e delle attività produttive coinvolte. Un elemento caratterizzante sarà rappresentato dalla tutela e alla valorizzazione della biodiversità agroalimentare locale, con una focalizzazione sulle aree interne e i territori marginali, presenti in tutte le regioni italiane.
L’intenzione è quella di favorire la ricostruzione di filiere produttive, paesaggi, insediamenti umani e sostenere progetti di recupero di terreni, di strutture produttive e di saperi artigianali. L’insieme di queste azioni sarà finalizzato a ricreare economie locali sane e nuove attrazioni turistiche che, insieme, possano contribuire a un rilancio occupazionale anche rivolto alle giovani generazioni.

5.6 Settore ammesso: attività sportiva

La Fondazione riconosce che l'attività sportiva costituisce una componente importante del benessere delle persone, rappresentando un fattore concorrente della salute oggettiva (la condizione fisica e mentale) e soggettiva (il grado di percezione del proprio stato di benessere), ma anche dello sviluppo delle relazioni, della fiducia negli altri, del rispetto di culture differenti, e stimola un'attenzione e una sensibilità nei confronti dell'ambiente, della qualità dei servizi e della inclusione sociale. Gli effetti diretti e indiretti generati dallo Sport, in termini di benefici economici per la collettività, vanno concettualmente sommati a quelli tradizionali misurati in termini di valore aggiunto delle attività sportive e connesse allo Sport. Savona vanta una lunga e importante tradizione sportiva, evidente nella presenza capillare di strutture, società sportive, atleti tesserati, iniziative ed eventi che portano nel contesto savonese atleti provenienti da tutte le parti del mondo. In particolare le discipline outdoor nel nostro territorio rappresentano anche una componente importante del comparto turistico, essendo capaci di supportare la destagionalizzazione dei flussi turistici e di diversificare i pubblici di riferimento.

5.6.1 Obiettivi

Al fine di sostenere il nostro territorio quale luogo di eccellenza per la pratica sportiva e quindi consolidarne il ruolo sociale ed economico, la Fondazione ha scelto, per l'anno 2023 di inserire la "Attività sportiva" quale settore ammesso e promuoverà la capacità del territorio di progettare su due importanti filoni relativi alla pratica sportiva:

A) sport e inclusione sociale, per favorire la pratica dell'attività sportiva della popolazione, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani e ai più fragili;

B) Sport e turismo, per sostenere le realtà sportive presenti sul territorio impegnate nella realizzazione di grandi eventi sportivi di carattere nazionale ed internazionale.